ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

# STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 14
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
17-18 Gennaio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-990, 53-961. - (Prezzi per mm. di alt. in una col.): Annunci comuni L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 160. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e spett. L. 250 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6800, semestre L. 3500, trimestre L. 1750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

MENTRE CONTINUANO LE CONSULTAZIONI

# I 4 punti di De Gasperi

**Impulso alle attività produttive, per ridurre la disoccupazione e aumentare il potenziale economico del Paese; coordinamento delle funzioni dei vari ministeri; consolidamento della democrazia; governo il più possibile stabile e duraturo - Nuovo incontro, stasera, tra De Gasperi e il capo dello Stato**

Roma, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica riceverà anche questa sera l'on. De Gasperi, il quale, dopo avere nuovamente consultato i rappresentanti dei partiti della coalizione, gli riferirà sugli sviluppi della crisi. Già nel pomeriggio di ieri il Capo dello Stato aveva ricevuto il presidente del Consiglio che, in un lungo colloquio, lo aveva dettagliatamente informato del decorso della crisi.

Einaudi, come si può rilevare anche da questi contatti pressochè quotidiani con De Gasperi, intende seguire da vicino il corso delle trattative.

Molti si domandano stamane: la crisi avrà uno sviluppo breve come è augurabile o non piuttosto sorgeranno nuove imprevedibili difficoltà? Secondo l'organo democristiano non esisterebbero, fra i partiti della coalizione, difficoltà sostanziali. Tuttavia un certo interesse ha suscitato l'atteggiamento dei repubblicani che, durante il colloquio avuto domenica sera con De Gasperi, hanno sottolineato taluni particolari esigenze, che sembrerebbero in contrasto con le affermazioni programmatiche di De Gasperi.

Il programma del nuovo governo dovrebbe essere contenuto, secondo il pensiero di De Gasperi, nelle seguenti linee:

1) dare vigoroso impulso alle attività produttive, per ridurre al massimo la disoccupazione e aumentare il potenziale economico del Paese;

2) coordinare il funzionamento delle attività di governo, in modo da accrescere l'efficienza;

3) consolidare la democrazia nelle sue istituzioni democratiche e repubblicane;

4) conferire al Governo, il più possibile, un carattere stabile e duraturo.

A questo proposito l'organo democristiano, forse per la prima volta, non condivide il pensiero di don Luigi Sturzo e sostiene apertamente che egli ha torto quando afferma che il Governo che si sta faticosamente costituendo debba avere una vita breve, ossia debba scadere con la conclusione delle elezioni provinciali e regionali di quest'anno.

«Il Popolo» sostiene inoltre che non tutto dipende dal funzionamento del Governo, bensì dall'efficienza dei partiti e dalla concreta «validità e suggestione» dei rispettivi programmi.

Le trattative e gli incontri sono stati ripresi oggi per determinare possibilmente una linea di comune intesa da tenere nei confronti della D.C. Si sono infatti riuniti stamane i gruppi parlamentari liberali e tornano anche a riunirsi i socialdemocratici e i repubblicani.

La fatica di De Gasperi per comporre il suo sesto Gabinetto si svolge seguendo un nuovo sistema.

E difatti dopo avere incontrato i rappresentanti qualificati dei partiti destinati a ridare vita alla coalizione che ebbe la sanzione popolare il 18 aprile, ha consultato i ministri Scelba, Fanfani, Vanoni, Segni e altri per sottoporre a essi i problemi prospettatigli nel colloquio di domenica pomeriggio dalle delegazioni dei partiti minori. Tali ministri hanno a loro volta stabilito contatti con i rappresentanti di detti partiti e via via ne riferiscono a De Gasperi, che solo domani o domani l'altro riceverà nuovamente le delegazioni dei vari gruppi, a [illegible] da quelio d. c.

Stamane intanto l'on. De Gasperi ha avuto un lungo colloquio con Segni e successivamente ha presieduto la riunione a cui partecipano il vice-presidente Piccioni e i ministri Vanoni, Pella e lo stesso Segni, nonchè il segretario del C.I.R., dott. Ferrari Agradi. Si ritiene che si stiano discutendo le varie istanze per una più accentuata politica produttivistica.

Pure stamane la direzione democristiana ha discusso per oltre due ore la situazione e altrettanto ha fatto la direzione del partito liberale italiano.

Secondo quanto si apprende i liberali confermeranno a grande maggioranza l'esigenza di proseguire la loro collaborazione al governo.

Sull'assegnazione dei vari portafogli non possono naturalmente essere fornite notizie sicure dato appunto l'attuale fase delle trattative che verte principalmente sul programma. Tuttavia da qualche indiscrezione si ha ragione di ritenere che la D. C. intenda garantirsi almeno sei dicasteri, ossia Interni, Pubblica Istruzione, Lavori Pubblici, Agricoltura, Lavoro, Bilancio, Tesoro e Finanze, considerati gli ultimi tre come un solo dicastero. Ai partiti minori resterebbero i portafogli già detenuti e potrebbero venire assegnati loro anche i dicasteri delle Poste e dei Trasporti, per quanto a quest'ultimo ministero sembra essere designato l'on. Spataro, presidente del gruppo parlamentare democristiano.

In campo sindacale il segretario della F.I.L., on. Parri, ha dichiarato che un dovere del prossimo governo è quello di preparare al più presto due leggi. La prima dovrebbe dare riconoscimento giuridico alle commissioni interne, affinchè esse possano svolgere una funzione determinante nel campo dei licenziamenti. La seconda, secondo l'on. Parri, dovrebbe prevedere la confisca di quelle aziende che effettuano la serrata per ritorsione a legittime azioni di natura sindacale.

# Quante forze americane verrebbero in Europa?

*Riuniti a Washington i capi di Stato Maggiore statunitensi e canadesi - Stalin invita Elliott Roosevelt a visitare l'U. R. S. S.*

NEW YORK, martedì sera.

Si riuniscono oggi al «Pentagono» il gigantesco ministero americano della Difesa, i capi dello Stato Maggiore americano e canadese. L'incontro ha carattere riservatissimo: i generali delle due parti discuteranno quali forze armate potrebbero inviare in Europa, nel caso che il vecchio continente dovesse venir insanguinato da un'altra guerra. Non si attende nessuna comunicazione sugli eventuali accordi.

Come è noto, la prima difesa terrestre dell'Occidente sarebbe compito precipuo degli eserciti europei (soprattutto di quello francese), spettando agli americani il monopolio del bombardamento strategico e un sostanziale intervento nell'aviazione tattica e nelle operazioni navali. Ma in un secondo tempo sarà necessario il concorso di truppe terrestri da oltre Atlantico; questo punto, delicatissimo, è materia delle odierne conversazioni.

Il giornalista Leonard Lyons annunzia oggi nel «New York Post» che l'on. Elliot Roosevelt, figlio del presidente, è stato invitato personalmente da Stalin a visitare Mosca. Secondo Lyons, Roosevelt si recherebbe successivamente in Cina.

Il viaggio avrebbe luogo dopo il matrimonio del giovane Roosevelt con l'attrice Gloriana Durston. Egli avrebbe intenzione di portare con sè un apparecchio registratore, per poter avere i dischi della conversazione che avrà con Stalin.

Ottimistiche parole ha pronunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Boston, il generale Marshall che attualmente presiede la Croce Rossa americana. Egli ha dichiarato che il pericolo di una guerra tra Stati Uniti e Russia è diminuito durante il 1949. «Mi sembra, ha detto, che l'attuale situazione sia assai meno pericolosa di quella esistente al tempo del blocco di Berlino. Tuttavia, incidenti imprevisti potrebbero mutare questa situazione».

# Una culla per Ingrid due scogli per Rossellini

*Il bimbo della Bergman nascerà a febbraio, ma il divorzio dei coniugi Lindstrom non è ancora definito e l'annullamento di Vienna corre qualche nuovo pericolo*

Roberto Rossellini e Ingrid Bergman.

Roma, martedì sera.

*Tre o quattro mesi or sono, subito dopo il ritorno di Rossellini e della Bergman da Stromboli, un giornale della sera annunziò che l'attrice svedese attendeva un bimbo. Apriti, cielo.*

*Le maestranze del film «Stromboli» si riunirono a consiglio, si portarono per le strade del centro verso via della Mercede, dove appunto ha sede quel giornale, e avevano cartelli minacciosi e ogni tanto lanciavano grida ostili all'indirizzo di chi aveva osato pronunciare contro il regista e l'attrice una ingiuria siffatta.*

## Rose impegnative

*Sicchè dovette intervenire la polizia, il corteo fu sciolto e i generici andarono a commentare la cosa sulla «riva dei bruti». (Chiamano così a Roma un largo spiazzo a San Silvestro dove stazionano da mane a sera cantanti da strapazzo, attricette di varietà e generici in cerca di lavoro).*

*Qualcuno ammonì allora alla lettura di quei cartelli: «E se fossero un po' più pazienti? Anche per questo bisognerebbe dar tempo al tempo!».*

*E infatti oggi si annunzia (e nessuno si mette più in corteo o si azzarda a vergare cartelloni) che Ingrid Bergman attende un bimbo per la fine di febbraio. Sicchè anche il biglietto di Rossellini a Ingrid, dopo la sentenza di Torino, assume un più preciso significato.*

*Le rose rosse che le ha lasciato «sono i fiori che per primi sorridono al sole nel nuovo anno; poi verranno gli altri». Ma già si delinea qualche altro scoglio da superare. Da Vienna infatti si apprende che la Corte Suprema austriaca potrebbe revocare la sentenza, con la quale il Tribunale di Eisenstadt concesse lo annullamento il 23 dicembre 1945.*

*Il Ministero della Giustizia austriaco ha già chiesto a quel Tribunale il fascicolo relativo, allo scopo di accertare, tra l'altro, se la De Marchis, ex-moglie di Rossellini, si sia trattenuta o meno nel distretto di Eisenstadt il tempo sufficiente per ottenere il riconoscimento giuridico della residenza.*

*E c'è di più. Gli ambienti cattolici italiani levano voci di protesta e di critica contro la sentenza di Torino.*

*«Il matrimonio di Rossellini — essi dicono — essendo stato celebrato a Civitavecchia, competente a dichiarare esecutiva in Italia la sentenza estera era la Corte d'Appello di Roma». E manifestano il loro stupore che la «Corte di Appello di Torino continui a violare le norme concordatarie, nonostante l'insegnamento della Suprema Corte di Cassazione». Per questi ambienti «l'ostinarsi su certe posizioni dopo il verdetto della suprema autorità giudiziaria, assume un carattere di eccezionale gravità, ed è tale da costituire non una manifestazione d'indipendenza, ma un atto di ribellione».*

## "Nannarella" risponde

*Un altro scoglio che si presenta a Rossellini, è la sistemazione del divorzio fra la Bergman e il dott. Lindstrom il quale, a quanto pare, fino all'ultimo intenderebbe mettere i bastoni fra le ruote.*

*Il regista italiano però è molto tranquillo e sicuro di sè, e forse «i fiori che verranno» finiranno per vincere le ultime resistenze anche del dott. Lindstrom.*

*Infatti, secondo la legge, se una donna sposata ha un bambino, la sua paternità spetta di diritto al marito della donna. E non deve essere questa una cosa molto simpatica, come certamente non fu per quel disgraziato marito livornese che si vide assegnare dal Tribunale un bambino negro, nato nei torbidi giorni di Tombolo.*

*La recente vicenda che ha restituito in libertà coniugale a Rossellini, ha riportato alla ribalta anche Anna Magnani. «Nannarella» si era una prima volta vendicata girando alla garibaldina quel film, che farà molto chiasso e sarà presentato sugli schermi romani la prossima settimana con il titolo «Vulcano». Già se ne dice un gran bene: perchè, in fondo, «Nannarella» si fa voler bene, e questa storia non si sa proprio chi abbia danneggiato; non certo Anna Magnani, per la quale molti parteggiano.*

*Tirata in ballo per i capelli, anche stavolta la Magnani ha voluto dire la sua. La signora De Marchis, ex-Rossellini, avrebbe confidato ad una amica di essersi opposta al desiderio di separarsi, espresso dal marito, quando correva la voce che volesse sposare Anna Magnani. «Per la Bergman è un'altra cosa — avrebbe detto. — Comprendo il suo amore e credo che possa far felice Roberto».*

*Allora la Magnani è andata al contrattacco. E ha rivelato che «questo singolare tipo di moglie» (cioè la ex-moglie di Roberto Rossellini) le avrebbe a più riprese proposto, e anche in presenza di amici, di sposare Rossellini. La stessa proposta sarebbe stata ripetuta alla Magnani, per conto di Roberto, dal fratello del regista. Ma «Nannarella» avrebbe opposto in tutte e due le circostanze un cortese ma netto rifiuto. E aggiunge: «Spero che con ciò finisca per sempre questo farsesco e noioso episodio».*

## La signora dalle camelie

*Davvero è morbosa la curiosità del pubblico intorno a questi episodi coniugali, che hanno riempito chilometri e chilometri di colonne sui giornali. Gli stessi film «Vulcano» e «Stromboli» avranno forse un successo dovuto più allo scandalo che al valore artistico. E pochi ancora si occupano della prossima attività artistica di «Nannarella».*

*Anna Magnani intende ritornare alle scene con una «Margherita Gauthier», intorno alla quale sta lavorando con grandissimo impegno. Da questa interpretazione si attende molte soddisfazioni. Ma il pubblico si interesserà a questa Violetta 1950?*

ses

Nazionalizzazioni e pace

## Il programma laburista per le elezioni di febbraio

Londra, martedì sera.

Il Partito laburista ha formulato, per le prossime elezioni, un programma che verrà pubblicato domani e che può essere così condensato:

lavoro per tutti; maggior [illegible] della produzione, specie dei generi alimentari; diminuzione dei prezzi eccessivamente elevati; sicurezza sociale; abitazioni per tutti; pace.

Nel campo economico, il programma propone la nazionalizzazione dell'industria dello zucchero e del [illegible], degli acquedotti, di una parte dell'industria chimica, del commercio all'ingrosso e al minuto della carne.

Nel campo della politica estera, il «Labour Party» si propone di «continuare ad operare realisticamente per la pace» e di collaborare con l'Unione Sovietica e con tutti quei Paesi che sono disposti a vivere in pace e in rapporti di amicizia con la Gran Bretagna.

## Una piccola sorpresa

ROMA, martedì sera.

Chi volesse trarre un'indicazione purchessia dall'attuale fase di trattative tra i partiti, si troverebbe certamente imbarazzato. La soluzione della crisi, dopo gli incontri di domenica al Viminale e i colloqui di ieri tra gli esponenti della coalizione, non si è allontanata, ma neppure si può dire abbia fatto un decisivo passo avanti.

Il fatto nuovo è comunque questo: i repubblicani che ancora ieri sera venivano considerati i più quotati per la formazione del Gabinetto (ci era chi giurava che vi avrebbero partecipato ad ogni costo), appaiono oggi come i più intransigenti su alcuni punti programmatici. Di contro, i liberali, pur fra le loro interne diatribe, si mostrano soddisfatti di alcune assicurazioni avute sulla riforma agraria e le leggi sindacali. I socialdemocratici sono rimasti in una posizione d'attesa, e lo stesso Simonini ha ammesso che nel colloquio di domenica De Gasperi «non ha nè escluso nè ammesso niente». Il che, in verità, non farebbe intravedere una eccessiva efficienza del governo: senonchè i democristiani seguitano con energia a questa supposizione ed affermano che il governo che dovrà uscire

# Fatti del giorno

dai colloqui di questi giorni, dovrà essere un governo di grande realismo e tale da sanare, nel più breve tempo possibile, le maggiori piaghe della nostra economia.

La qual cosa infatti si attende il Paese e se la chiede anche con una certa insistenza.

## Realtà economica

La «linea Pella» riuscirà a resistere ai continui e concentrati attacchi che da destra e da sinistra vi si appuntano contro?

«I ragionieri non bastano più», scrivemmo l'altro giorno. E volevamo dire che il pareggio sta bene, è il fine ultimo cui un accorto e oculato ministro del Tesoro deve tendere; ma ora è tempo di produrre, di far muovere le macchine, di smuovere i capitali dove sono e anche (e qui dovrebbe manovrare appunto la linea Pella), dove non ci sono, per portare la produzione a un livello tale da far contrarre il più possibile la disoccupazione.

Un giornale di stamane fa suo questo nostro concetto e lo fa con un esempio pittoresco che molto conta segnalare. Come alla guerra, così anche dalle linee della nostra difesa economica «occorre ad un certo punto uscir fuori e marciare avanti per assalire la realtà economica in modo concreto».

Insomma, le linee — Pella o Maginot che siano — non si difendono stando nelle casematte, ma spesso bisogna uscire allo scoperto e lanciare le proprie forze all'attacco. Gli strateghi, e non solo quelli da «caffè degli amici», sostengono che la miglior difesa si ottiene quasi sempre attaccando.

## Tra Roma e Londra

Mentre Bevin, di ritorno da Colombo, si incontrerà con De Gasperi e Sforza per trattare con realismo i problemi ancora insoluti tra i due Paesi, merita di essere segnalata una nota di carattere ufficioso, pubblicata dalla nuova rivista «Esteri», che essa oggi. Secondo questa nota, non ci dovrebbero essere più, fra Roma e Londra, motivi di dissenso. «Esistono ormai le premesse — è scritto ad un certo punto — per una auspicata distensione». C'è da augurarsi che detto stesso avviso siano a Londra e al Foreign Office, dove per il passato non sono stati molto teneri con Palazzo Chigi. La mano è tesa: bisogna che Londra non la lasci nuovamente cadere, e soprattutto che nello stringerla lo faccia con estrema sincerità.

## I goals imparabili

Il giuoco del calcio continua a interessare il campo politico. Stavolta Bevilacqua è stato paragonato a un portiere di una squadra di calcio. Quando gli attaccanti si affollano sotto la porta avversaria, questo significa che la squadra giuoca bene, anche se il portiere ha poche occasioni per mettersi in mostra. Ma di contro, se il portiere è troppo impegnato, questo vuol dire che nella squadra qualcosa non va. E se gli attaccanti avversari riescono, qualche volta, a entrare in porta, la colpa, alla fine, non è solo del portiere. Nel giuoco del calcio, si sa, esistono anche i goals imparabili.

pellecchia

In attesa del suo destino

Dalle sbarre della gabbia Rina Fort segue con una cupa tranquillità le fasi del suo processo e spesso le accuse è come se scivolassero su di lei senza lasciar traccia. Forse la sua calma è frutto di un non comune controllo dei nervi o il riflesso di una desolante insensibilità morale.

ULTIMISSIME

## Mannerheim atteso all'aeroporto di Helsinki

**Stasera la risposta a Mosca**

HELSINKI, martedì sera.

Da un momento all'altro è atteso all'aeroporto di Helsinki, l'aereo su cui viaggia il maresciallo Mannerheim. Così, dopo quattro anni, i finlandesi stanno per l'uomo considerato dalla maggioranza come l'eroe nazionale. Il vecchio generale, protagonista di tre guerre contro l'URSS, rientra in patria per deporre la sua scheda nell'urna in tempo utile: oggi la Finlandia vive la sua seconda giornata elettorale, quella decisiva.

Tanto più che questa sera il ministro degli Esteri finnico presenterà la nota di risposta al Cremlino sulla richiesta estradizione dei criminali di guerra, e sarà una risposta negativa. I trecento «criminali» richiesti da Mosca o non sono criminali, o non si trovano più in Finlandia, o non sono rintracciabili — salvo pochi casi — per difetto di indicazioni da parte russa.

L'aula dell'Assise percorsa da brividi di angoscia

# Rina Fort non reagisce sotto la violenza delle accuse

**Le spietate parole del patrono della famiglia Pappalardo che ad un certo punto, trascinato dalla commozione, scoppia in lacrime - Dura apostrofe verso il Ricciardi: "E' stato lui la causa di tutto il male,,**

Milano, martedì sera.

L'udienza è stata dichiarata aperta alle 9,10; l'aula è stipatissima. Il presidente, comm. Marantonio, dà la parola all'avv. Wladimiro Sarno. Egli esordisce dicendo che in questo processo rappresenta un'ombra, è un'ombra lui stesso. Ha il compito di sostenere Giuseppe Zappulla (che, come è noto, è deceduto due mesi or sono di cancro) per l'accusa di calunnia lanciatagli da Rina Fort all'epoca del delitto.

Tutta la sua arringa è basata sul preciso proposito di smantellare il castello di fantasia che, con l'indicazione fantomatica dei complici, Caterina Fort ha cercato di erigere per allontanare sempre più da sè il mostruoso crimine di cui è imputato.

Ma se questi complici fossero realmente esistiti — ha concluso Sarno — non avrebbero avuto motivo di creare una strage. Le ragioni che portarono Rina Fort alla tragedia erano le ragioni che per matrice ebbero il suo odio per le persone che si erano poste, come altre, in altri tempi, durante tutta la sua sciagurata ed aberrante vita, fra lei e la sua volontà; odio che non poteva esaurire in [illegible] persona e neppure nei complici.

L'avv. De Marsico, difensore di Caterina Fort

Rina Fort è rimasta sempre calma, come ieri, e ancora come prima, e come rimarrà forse fino all'ultimo istante di questo processo, a occhi bassi.

Ha poi preso la parola l'avvocato Antonio Ciampa, altro patrono di Parte civile, ma per la famiglia Pappalardo.

La sua perorazione, alla quale farà seguito quella dell'avv. Franz Sarno, che parlerà in difesa di Pippo Ricciardi, padre e marito delle vittime, è durata circa due ore ed ha avuto momenti di impressionante drammaticità.

Venendo a ricordare l'orrendo delitto, l'avv. Ciampa ha immaginato e descritto con crudo realismo la madre che, mentre stava per perire sotto la furia omicida del suo aggressore, guardò, cercò i suoi bambini, due dei quali, Giuseppina e Giovannino, vide cadere nel suo stesso sangue e poi, abbattuta anche lei, si afflosciò avendo ancora una parola di perdono per la belva che continuava a infierire su di lei. Un brivido di orrore è corso nell'aula.

Le parole del patrono della famiglia Pappalardo, la sua sintetica e impressionante rievocazione, hanno scosso l'uditorio. Il patrono non ha resistito egli stesso allo slancio della propria descrizione del delitto e ad un certo punto è scoppiato in pianto. Con la voce rotta dai singulti e gli occhi pieni di lacrime, l'avv. Ciampa si è volto a Rina Fort e ha detto: «Come hai potuto, il mattino dopo, andare tranquillamente nel tuo negozio a raccontare barzellette ai compagni di lavoro, tu, con quelle mani che erano ancora lorde di tanto sangue innocente?»

Rina Fort non ha avuto un moto, un gesto; appariva non tranquilla (la tempesta dell'accusa si era abbattuta su di lei) ma distante e resistente, massiccia come una quercia avvezza agli uragani. Ad occhi bassi, non respirava che per vivere e respirava appunto perchè vive. Tossiva leggermente, ogni tanto, ma discretamente.

Avviandosi alla conclusione, l'avv. Ciampa ha chiamato di fronte a Rina Fort e a tanta rovina da lei seminata Pippo Ricciardi, colui che le fu amante, «questo sposo infedele — ha detto — che è stato la causa di tutto il male».

La violenta apostrofe contro il Ricciardi, che non era presente questa mattina nell'aula, è stata però superata da quella che lanciò subito dopo contro l'imputata: «Se è vero che i bimbi sono la luce di Dio, Caterina Fort, tu, spegnendo quella luce, hai ucciso in te per sempre Dio!».

Lincoln Cavicchioli

## Chiuso da 42 giorni in una cassa di vetro il pugile digiunatore

Krefeld, martedì sera.

L'ex-pugilatore tedesco Willi Schnitz, di 48 anni, si trova da 42 giorni rinchiuso in una cassa di vetro, messa nel bel mezzo di un ristorante di Krefeld. Egli sta tentando di battere il proprio record di digiuno che rimonta al 1925, di 48 giorni e 19 ore. Nella cassa di vetro c'è un giaciglio, un apparecchio radiofonico ed una sedia. Fino a questo momento Schnitz sembra in eccellente forma: egli ha comunicato dall'interno della cassa che la sua razione quotidiana di due bottiglie di acqua minerale e di dieci sigarette gli è più che sufficiente per calmare i morsi della fame. Finora è dimagrato di 18 chili.

I medici hanno declinato ogni responsabilità per ciò che potrebbe accadere allo Schnitz, in seguito a questo suo esperimento.

# Le Borse oggi

### A MILANO

*La seduta si è aperta stamane su un'intonazione piuttosto ferma. In un primo tempo gli acquisti hanno avuto una netta prevalenza, dal che i titoli in vista hanno potuto realizzare significative plusvalenze. Ad esempio la Centrale è giunta facilmente a 9800, la Sip a 1060, la Fiat a 474.*

*Esauriti gli ordini di acquisto è stata la volta dei realizzi di alleggerimento, di beneficio e forse anche di freno. Benchè l'assorbimento sia sempre stato facile, e le mani che raccoglievano migliori di quelle che [illegible], le quotazioni ne hanno risentito e la chiusura si è effettuata su posizioni più riflessive. Per la verità hanno influenzato il mercato l'andamento pesante dei Tessili e la Rumianca, entrata in fase di realizzi piuttosto pressanti.*

*Per contro è stata rilevata l'elasticità della Cotini e della Fiat, scambiate per larghi quantitativi. Anche la Sip chiude in vantaggio a 1052. Ricercate e migliori le Burgo.*

*Il fondo del mercato è sempre resistentissimo, anche attraverso la incertezza del momento politico e le inevitabili sistemazioni di fine mese.*

*Nei redditi fissi sostenuta la Rendita, stazionarie le Ricostruzioni, largamente serviti i buoni del Tesoro, sostenute le obbligazioni industriali.*

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,70; Zurigo 145,20.*

*Ecco i prezzi:* [illegible] 6440; Fibre 2246; Viscosa 2818; Finsider 626; Montecatini 203; Ansaldo 194; Fiat 452,50; Nebiolo 210; Edison 2024; Sip 1052; Terni 289; Unes 383; Romana Zuccheri 560; Anic 1094; Bassa 815; Italgas 27,62; Rumianca 59; Burgo 3250; Italcementi 4000; Pirelli 859; Pirelli & C. 1010.

*Prezzi informativi:* sterlina oro 8125-8200; marengo 6800-6850; sterlina unitaria 1565-1585; dollaro carta 662-664; franco svizzero 154,50 - 155; franco francese 167,50 - 168; oro fino 955-960; argento 14-14,20.

### A TORINO

*Il mercato si presenta vuoto di affari, con una lieve plusvalenza iniziale che fa seguito al movimento accennato nel precedente dopoborsa. Sono in lieve battuta la Sip e la Fiat, ma il movimento si esaurisce in un fondo ben tenuto, in cui l'assorbimento generale, piuttosto intenso, argina prontamente qualche realizzo. Corso della riunione piuttosto solubile fino al listino, che riproduce chiusure in lieve peggioramento dal listino di ieri. Complessivamente fondo di mercato ben tenuto. Titoli di Stato in sostanza invariati. Dopoborsa nazionale ben tenuto con isolati cedimenti per qualche voce.*

Diritti Bastogi 139.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,75; Svizzera 145,25.*

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 8200-8300, marengo 6825-6875, sterlina unitaria 1520-1540, dollaro carta 659-662, franco svizzero 153,50-154,75, franco francese 167-168,50, oro fino 955-965, argento 14-14,50.*

| | 16 | 17 | | 16 | 17 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rem.02 | [illegible] 50 | 73 50 | F.O.E. | 457 — | 445 — |
| Ren5% | [illegible] 25 | 78 10 | Unes | 390 — | 385 — |
| » t. e. | [illegible] 25 | 78 25 | [illegible] | 2960 | 2920 |
| Rid3½ | [illegible] 75 | 75 75 | [illegible] | 2030 | 2015 |
| » t. e. | [illegible] 75 | 75 675 | Marelli | 523 — | 515 — |
| Ren5% | [illegible] 50 | 99 40 | Fiat | 433 — | 432 — |
| » t. e. | [illegible] 50 | 97 75 | Savigl. | 405 — | 407 — |
| Rid5% | [illegible] — | 95 50 | [illegible] | 225 50 | 226 50 |
| » t. e. | [illegible] — | 95 80 | Isot | 148 — | 143 50 |
| Rid3½ | [illegible] 75 | 73 40 | [illegible] | 1400 | 1400 |
| [illegible] | [illegible] | 75 [illegible] | [illegible] | 529 — | 530 — |
| » t. e. | 75 75 | 73 40 | Ilva | 233 — | 236 — |
| [illegible] | 75 — | 73 05 | Ansald. | 202 — | 210 — |
| Rid5% | [illegible] 10 | 96 — | [illegible] | 2530 | [illegible] |
| » t. e. | [illegible] | 96 — | Fibre I. | 2300 | 2270 |
| [illegible] | 101 — | 101 10 | Cir. | 1875 | 1875 |
| » 30-II | 101 05 | 100 95 | [illegible] | 504 — | 504 — |
| » 31-I | 101 30 | 101 40 | Anic | 1090 | [illegible] |
| » 31 4 | [illegible] 30 | 99 30 | [illegible] | 61 75 | 59 75 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] 75 | M.goni | 1950 | 1950 |
| [illegible] | [illegible] — | [illegible] 75 | [illegible] | 201 50 | 202 — |
| [illegible] | [illegible] — | [illegible] — | [illegible] | 580 — | 565 — |
| [illegible] | [illegible] — | [illegible] — | Unica | 111 — | 113 — |
| [illegible] | [illegible] — | [illegible] — | [illegible] | 1530 | 1530 |
| [illegible] | [illegible] 75 | 65 75 | Burgo | 3200 | 3175 |
| [illegible] | [illegible] — | 87 — | [illegible] | 3000 | 3000 |
| [illegible] | [illegible] — | 87 — | [illegible] | 700 — | 702 — |
| S.Paolo | [illegible] — | 91 — | N.A.I. | 6520 | 6400 |
| » 4% | [illegible] 50 | 92 — | [illegible] | 46 — | 46 — |
| » 3½% | [illegible] 50 | 90 50 | Valder. | 4400 | 4400 |
| [illegible] | [illegible] 25 | 76 25 | [illegible] | 959 — | 953 — |
| [illegible] | [illegible] — | 90 — | [illegible] | [illegible] | 967 — |
| [illegible] | 97 [illegible] | 98 00 | [illegible] | 32 — | 32 — |
| [illegible] | [illegible] — | 90 — | [illegible] | 365 — | 365 — |
| » 6% | [illegible] | 97 90 | [illegible] | 255 — | 253 — |
| [illegible] | [illegible] — | 95 — | [illegible] | 405 — | 405 — |
| » 6% | [illegible] — | 95 50 | [illegible] | 342 — | 345 — |
| [illegible] | 104 20 | 104 20 | Olive. | 512 — | 512 — |
| [illegible] | [illegible] 50 | 95 50 | Pirelli | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] 50 | 96 50 | [illegible] | 80 — | 87 — |
| [illegible] | [illegible] 30 | 97 10 | Snia | 810 50 | 812 — |
| [illegible] | [illegible] 30 | 97 50 | [illegible] | 518 — | 520 — |
| [illegible] | [illegible] — | 97 75 | [illegible] | 5500 | 5500 |
| [illegible] | [illegible] — | 97 75 | [illegible] | [illegible] | 10.000 |
| [illegible] | [illegible] — | 96 — | [illegible] | 2440 | 2440 |
| A.Com. | 4500 | [illegible] | [illegible] | 810 — | 815 — |
| [illegible] | 6300 | [illegible] | [illegible] | 2590 | 2590 |
| Medit. | 2040 | 2040 | [illegible] | 1435 | 1435 |
| Merid. | 2616 | 2625 | [illegible] | 2150 | 2150 |
| Tar. N. | 97 — | 96 50 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 27 75 | 27 3 | [illegible] | 4400 | 4425 |
| [illegible] | 1048 | [illegible] | [illegible] | 4500 | 4500 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

# CRONACA CITTADINA

## Gruppo di case in barriera di Casale

# Duecento milioni per altri 500 vani

*Stasera la Giunta comunale chiederà al Consiglio autorizzazione a contrarre il mutuo*

*Il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approvare, nella seduta di stasera e in quelle dei giorni successivi, la spesa di 200 milioni, da ottenersi mediante un mutuo con contributo statale, per la costruzione di un nuovo gruppo di case per abitazione.*

*Come è noto, entro l'anno saranno pronti i 1500 alloggi costruiti dal Comune — con una spesa di circa 2 miliardi — parte dei quali sono già stati assegnati alle coppie di sposi e agli sfrattati mentre è in corso l'assegnazione dei rimanenti. Continuando nell'opera di ricostruzione edilizia, sono ora in progetto cinque nuovi fabbricati che sorgeranno in via Cavalcanti su terreno di proprietà comunale situato ad est del Motovelodromo. Un centinaio di alloggi saranno così disponibili per soddisfare almeno in parte le richieste degli esclusi dalle precedenti assegnazioni ed eventualmente di nuovi aspiranti. Quando si pensi che per i 1500 alloggi preventivati sono state presentate finora circa 16 mila domande, sarà facile immaginare l'utilità di queste nuove costruzioni alle quali non è escluso che in un secondo tempo se ne aggiungano delle altre.*

*Gli stabili di via Cavalcanti saranno costruiti e attrezzati secondo i criteri già usati per le case municipali. Saranno edifici a quattro piani e gli alloggi disporranno di un numero di vani variabile da uno a tre oltre la cucina e i servizi: in complesso circa cinquecento camere con impianti igienici, installazioni per il gas e l'energia, e riscaldamento a termosifone, con caldaia a carbone o a nafta.*

*Non appena il Consiglio avrà approvato il progetto e la relativa spesa verrà indetta l'asta pubblica.*

### Sospeso il lavoro stamane alla Unica

Le maestranze della Venchi-Unica stamane hanno sospeso il lavoro dalle 10 alle 11. Lo sciopero ha avuto carattere di protesta contro la rottura delle trattative in corso tra i rappresentanti dell'azienda e dei sindacati per la risoluzione del problema dei 300 licenziamenti proposti dalla società. Com'è noto, le trattative sono state interrotte ieri pomeriggio in quanto la direzione dell'azienda non è stata in grado di garantire il riassorbimento dei dipendenti che dovrebbero essere inviati al corso di riqualificazione. Un'assemblea delle maestranze della Venchi-Unica è indetta per oggi alle 17, per discutere la situazione.

### Onoranze a un caduto

Oggi alle 17 giungerà dalla Francia a Collegno la salma di Arturo Bendini, morto combattendo nelle formazioni partigiane alla vigilia della Liberazione. Il Bendini era stato sindaco di Collegno e costretto poi ad emigrare in Francia.

### Ubriacarsi in osteria non costituisce reato

Uscito dalle carceri, in seguito all'indulto, Marcello Prinetto, abitante in strada Chieri 38, si recò in una osteria a bere. Festeggiava non solo la riconquistata libertà ma anche i suoi cinquant'anni e quindi bevve un poco più del normale. Poi, sul tardi, tornò a casa. Ma il vino gli bolliva dentro, sentiva la testa pesante e le mani torpide. Quando fu sul pianerottolo cercò invano la chiave nella tasca. Rimase lì un quarto d'ora, dando in escandescenze e non trovando nulla. Allora il padrone di casa telefonò alla «Celere», che fermò il Prinetto per ubriachezza manifesta e molesta.

Con questa imputazione è comparso ieri in Pretura. Ma l'avv. Forno che lo difendeva dichiarò che non si può parlare di ubriachezza manifesta e molesta in suolo privato, ma soltanto in luogo pubblico. Il pretore Porzio gli ha dato ragione e ha assolto il Prinetto perchè il fatto non costituisce reato.

**Avvelenato dal gas.** — Luigi Paletto, di anni 46, raccolto stamane in un laboratorio in via Duchessa Jolanda 6 è stato ricoverato al «Maria Vittoria».

## *Vivace dibattito in Assise per il delitto di Pont S. Martin*

# Accuse contro l'oste al processo per il vecchio ucciso a randellate

*L'interrogatorio dell'imputato che partecipò alla fosca vicenda*
*Il colpo di scena che incriminò il proprietario del "Ramo Verde"*

Dopo un supplemento d'istruttoria che ha portato sul banco degli accusati un terzo imputato, si è ripreso stamane, alla sessione straordinaria della Corte d'Assise (Pres. Martelli, P. G. Mello, Canc. Quaglia) un grave e interessante processo che trae origine da una fosca e intricata vicenda riguardante l'uccisione di un vecchio di 75 anni, tal Luigi Fruitier, assassinato 5 anni or sono, a Pont Saint Martin, in circostanze misteriose.

Verso la mezzanotte del 29 luglio '45 due giovani bussavano all'osteria del «Ramo verde», gestita dal sessantenne Silvio Bosonetto e da Rosa Alligret e chiedevano da bere. La donna si rifiutò di aprire dicendo che — per colpa del vicino — il Fruitier — si erano già buscata una contravvenzione per protrazione di orario. I due giovani, certi Francesco Vercellin e Francesco Perucchione che avevano passato la sera peregrinando in altre osterie, pensarono di dare immediatamente una lezione al Fruitier. Penetrati in casa, lo prelevarono dal letto, nudo com'era, lo condussero in un prato e lo ammazzarono.

Il Vercellin e il Perucchione, tratti in arresto, cercarono di scagionarsi prospettando il motivo politico. Accusarono cioè il Fruitier di avere collaborato, durante la guerra, coi nazifascisti. In particolare il Vercellin lo [illegible] quale delatore del proprio fratello Lorenzo, militante in una formazione partigiana e catturato dai tedeschi. Scarcerati al termine di una prima inchiesta, l'istruttoria fu poi ripresa dalla Procura della Repubblica di Aosta che spiccò un [illegible] mandato di cattura eseguito soltanto nei confronti del Perucchione, mentre il Vercellin riusciva a fuggire ed è tuttora latitante.

Il processo, assegnato per legittima suspicione alla Corte d'Assise di Torino, ebbe inizio il 28 gennaio dello scorso anno. Durante il dibattimento si verificò un clamoroso colpo di scena e in seguito alla deposizione della teste Amelia Cenci, l'oste Bosonetto fu arrestato in udienza. La donna aveva dichiarato che stando alla finestra vide tre individui, uno dei quali con i capelli bianchi, a trascinare il vecchio Fruitier. Fondato era il sospetto della partecipazione dell'oste al delitto perchè animato da propositi di vendetta a causa della famosa denuncia per protrazione di orario.

La Sezione Istruttoria rinviava quindi a giudizio per correità in omicidio il Bosonetto, insieme agli altri due imputati autori materiali del delitto. Mentre per l'Alligret la richiesta del P. G. era di assoluzione per insufficienza di prove. Il Vercellin è difeso dall'avv. Oberto di Ivrea, il Perucchione dall'avv. Chabod, l'Alligret e il Bosonetto dall'avv. Bardanzellu. Durante la detenzione, specie in questi ultimi tempi, l'oste del «Ramo verde» ha dato segni di psicosi carceraria e quindi — secondo l'istanza presentata dal difensore — il Bosonetto non sarebbe in condizioni di assistere al processo.

Tuttavia egli è comparso al dibattimento insieme al Perucchione. Nei confronti del terzo imputato, il Vercellin, il giudizio procede in sua contumacia. L'interrogatorio del Perucchione, un individuo di alta statura, dal colorito olivastro ed i capelli nerissimi non si discosta dalla linea già tenuta in istruttoria e nel processo precedente. Egli accolla al latitante Vercellin, la maggiore responsabilità del delitto. Quando il Bosonetto accennò alla contravvenzione fattagli elevare dalla vittima il Vercellin disse: — Fruitier è una spia. Quindi si rivolse al Perucchione e insieme decisero di recarsi a prelevare il vecchio. Il Vercellin, con un bastone procuratogli dal Perucchione, uccise il Fruitier e poi abbandonarono il cadavere della vittima lungo un sentiero.

Quindi i due ritornarono dal Bosonetto il quale si dimostrò soddisfatto nel vederli arrivare ed esclamò: — Avete fatto bene. Io non parlerò anche se dovessi prendere trent'anni di galera. Il presidente insiste nel voler sapere perchè dopo il delitto, Vercellin e Perucchione siano ritornati all'osteria del «Ramo verde», ma quest'ultimo non dà alcuna risposta.

P. G. — Perchè vi aspettava per conoscere l'esito della vostra criminosa impresa.

## *Audacissima impresa ladresca in un negozio di via S. Donato*

# Salgono dalla cantina perforando il pavimento

**Dall'esterno nessuna traccia: i malviventi coalizzati in una banda già individuata dalla polizia, asportano merce per diversi milioni - Un camion attendeva in strada?**

Alle ore 8 di stamattina la proprietaria del negozio di stoffe di via San Donato 45, apriva la porta ed entrava nel locale, come era solita fare tutti i giorni a quell'ora. A causa della nebbia e della foschia, dovette fare alcuni passi per trovare l'interruttore della luce. Quando l'accese, notò subito che nel negozio c'era qualcosa d'insolito; non comprese però di che si trattasse. Soltanto, dopo aver compiuto un giro d'ispezione, notò ad un metro dal banco di vendita un grosso buco nel pavimento, quasi al centro della stanza, malamente mascherato.

Allora si rese conto di quanto era accaduto: il disordine era dovuto ad una notturna visita dei ladri. Purtroppo il negozio era già stato visitato da ignoti nel maggio dello scorso anno e la donna telefonò immediatamente al commissariato San Donato.

Un commissario e due agenti si recarono sul posto per compiere i primi accertamenti e per trovare qualche eventuale traccia che potesse portare all'arresto dei ladri. Fu possibile stabilire che alcuni individui erano entrati nel caseggiato, forzando la serratura del portone, facilmente apribile con chiavi comuni. Lo stesso lavoro — servendosi di un semplice grimaldello — avevano compiuto nell'uscio che porta alla cantina.

Qui, percorsero tutto il lungo corridoio su cui danno una ventina di stanzini assegnati agli inquilini dello stabile. Sfondarono la porta di uno: proprio quello che si trova direttamente sotto il negozio di stoffe. Nell'interno trovarono legna e carbone: il mucchio era basso: un uomo salendovi sopra non poteva toccare il soffitto. Allora si costruirono, sovrapponendo altra legna al mucchio già formato, una specie di pedana. Da quel posto poterono agevolmente sfondare una parte del soffitto: ne venne un buco del diametro di 60 centimetri.

Il punto scelto era il più adatto, quasi nel centro del locale. I ladri passarono nell'interno e — con calma perfettissima — scelsero dalle scansie i tagli di stoffa più pregiata. Certamente essi controllarono i cartellini: è scomparsa solo la lana che veniva venduta ad un prezzo superiore alle 5 mila lire al metro. Il resto, la stoffa più scadente venne di nuovo messa nei ripostigli, dopo essere stata accuratamente esaminata.

Il proprietario, signor Giuseppe Maghetti, ha iniziato solamente verso le 10 l'inventario del suo negozio: finora ha accertato un danno di circa tre milioni; ma la cifra sembra destinata ad ancora aumentare.

Il Commissariato e la Squadra mobile, dopo avere ricostruito tutto il fatto, hanno concluso che i ladri — molto audaci — devono essere gli stessi che hanno già compiuto un identico furto in via Arsenale.

Certamente essi devono aver preparato il colpo in tutti i suoi particolari, studiato specialmente l'ubicazione delle cantine e del negozio. Non possono avere compiuto il furto in meno di due ore e mezzo, fra le 3 e le 5 della notte. E' cosa probabile che gli sconosciuti siano entrati nello stabile prima del tocco, perchè nella via San Donato al numero 45 e 47 vi sono due osterie molto frequentate da avventori, che certamente si sarebbero accorti di quanto avveniva. Infine, come è già avvenuto in via Arsenale, i ladri erano appoggiati da un camion o autofurgone.

Il foro praticato dai ladri nel pavimento del negozio

# Si addormenta al fianco di un morto assiderato

*Ritornato a casa ubriaco non si era accorto del decesso dell'amico e al mattino si recava tranquillamente al lavoro*

Il cadavere di un uomo deceduto da due giorni è stato trovato stamane in una soffitta dello stabile di corso Mediterraneo 112, in circostanze particolarmente pietose.

Il settantaquattrenne Costantino Duretto conduceva una vita di stenti: pensionato e senza famiglia, era stato costretto ad abitare una piccola e fredda soffitta dividendo l'alloggio con un compagno di miseria, certo Giovanni Mattio. Quest'ultimo rientrava ieri sera ubriaco, vedeva il Duretto sdraiato nel suo giaciglio e, convinto che dormisse, si metteva a sua volta a letto.

Stamane il Mattio si alzava all'ora solita per recarsi al lavoro, notava che l'altro era ancora immobile nella stessa posizione e se ne andava. Poco più tardi i vicini, allarmati per la prolungata mancanza di notizie del vecchietto, entravano a loro volta in soffitta e dovevano constatare che egli era spirato da tempo.

Secondo le constatazioni del sanitario che ha eseguito gli accertamenti di legge, il Duretto è deceduto per debolezza organica e per assideramento.

### Da un impervio sentiero precipita in un burrone

Maria Laser, di 60 anni, abitante in una borgata nei pressi di Villar Perosa, scendendo ieri sera da un impervio sentiero per recarsi in paese, forse a causa dell'oscurità o per improvviso malore, precipitava nel sottostante burrone ove rimaneva fino alle prime ore di questa mattina.

L'infortunata è stata trovata da alcuni operai che si recavano al lavoro. Avvertita la Croce Verde, il Laser veniva trasportato all'ospedale di Pinerolo ove i dottori, riscontrandogli la probabile frattura della base cranica.

### Perizia necroscopica per una morte sospetta

L'autorità giudiziaria ha ordinato che venga compiuta la necroscopia sul cadavere dello straccivendolo Ersio Chiabrello di 51 anni abitante in via Giuseppe Tarditi 28. Il poveretto è morto all'ospedale Maria Adelaide, dove era stato ricoverato per setticemia acuta.

### PASSATEMPI

PASSO DI RE

| TRET | AL | PA | COL |
|---|---|---|---|
| E' | TAN | TO | IL |
| QUAN | MET | MAL | SI |
| TE | TO | COM | CHE |
| NE | IL | SI | STA |
| BE | CHE | TE | DE |

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, leggere una frase di Metastasio.

**Soluzione del giuoco precedente:** Cambio d'iniziale: Cotto; Dotto; Gotto; Lotto; Motto; Rotto; Sotto.

## Banda di Porta Palazzo compie truffe in provincia

*Affari per milioni e colpi in diciotto paesi dell'Astigiano - Altre segnalazioni da Cuneo ed Alessandria - L'intervento della Questura*

Incontrando sempre maggiori difficoltà sia per l'accresciuta vigilanza della polizia che per la diffidenza [illegible] dei viaggiatori, i truffatori che cercavano gonzi nella stazione di Porta Nuova per vendere loro tagli di scadentissima stoffa a prezzi esosi, hanno ora escogitato nuovi orizzonti. Il nuovo sistema adottato per gabbare il prossimo è in verità più geniale e soltanto da pochi giorni, in seguito a numerose denunce giunte ai commissariati cittadini, ha cominciato a dimostrarsi pericoloso.

Ecco di che si tratta. I truffatori (generalmente in coppia) si recano in paesi della provincia e come prima mossa si informano se i proprietari di ciascun fabbricato nella campagna hanno parenti domiciliati in città. In caso affermativo, con lavoro paziente accertano le abitudini di quest'ultimi e le condizioni familiari. Sulla scorta di tali elementi essi si presentano poi ai parenti di campagna spacciandosi come intimi amici dei loro congiunti cittadini.

Naturalmente portano voluminosi pacchi contenenti tagli di stoffa, che affermano essere acquistati dal loro parente a credito perchè sprovvisto in quel momento di danaro. Si tratta, aggiungono, di un commercio illecito, stoffa UNRRA sottratta ai magazzini autorizzati per la regolare vendita: un vero affare. Inutile aggiungere che i truffatori presentando talune volte delle lettere false, e convincendo soltanto a parole si dicono incaricati dall'amico di richiedere un prestito: quanto è sufficiente per pagare la fattura della stoffa: in genere la somma si aggira sulle 100 mila lire.

Gli ingenui sborsano il danaro e trattengono la stoffa che — come ha dichiarato il truffatore — verrà poi ritirata dal loro parente al momento di regolare il debito. In questo modo, tagli di stoffa che valgono sì e no 10 mila lire complessivamente vengono pagati dieci volte il loro reale prezzo. L'amara disillusione si avrà quando il parente turbando la pace dichiarerà di non aver autorizzato nessuno per un tale genere di affari. Allora non resta che rivolgersi ai carabinieri e ai commissariato.

Casi del genere sono stati registrati negli ultimi tempi con una frequenza sorprendente. Si tratta di un raggiro che in complessivo ha fruttato milioni. La provincia maggiormente presa di mira è quella di Asti dove la truffa è stata compiuta con successo in diciotto paesi. Anche nella provincia di Cuneo e di Alessandria numerosissimi sono stati i raggiri.

Il Commissariato di P. S. San Paolo che per primo aveva ricevuto denunce dai truffati, dopo una lunga serie di indagini e di appostamenti è riuscito ad acciuffare alcuni dei responsabili. Questi durante gli interrogatori hanno ammesso di appartenere ad una banda che ha la sua sede in un locale di Porta Palazzo.

Le indagini, pure avviate dalla Squadra Mobile, sono volte ora ad identificare il capobanda e a sequestrare la merce oggetto della truffe.

A soli 32 anni, è cristianamente spirato

**Antonino Fiandino**

Ne danno il doloroso annunzio la mamma **Teresa Fiandino**, la sorella **Valeria**, la sorella **Rita** col marito **Ilio Bertone** e i piccoli **Maria Teresa** e **Romanino** con lo suocero **Bertone Romano**, la nonna **Margherita**, i cognati e parenti tutti. La cara salma partirà dalla Clinica di via Cellini 6 domani 18 alle ore 9, e proseguirà per Bra, ove avverranno i funerali alle ore 10.30.

### RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Per i piccoli - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Dal Conservatorio di Napoli: Orchestra Scarlatti, diretta da Vittorio Gui con la partecipazione del violinista Arthur Grumiaux - 19,00: La voletta; «Luciano Tajoli e il quintetto Odeon» - 19,10: Complessi caratteristici - 19,28: Effemeridi - 19,45: Il contemporaneo - 20: Giornale, sport - 20,33: Rosso di sera - 20,48: Musica leggera.

Ore 21: Dalla Scala di Milano: «I Puritani», Melodramma serio in quattro parti e cinque quadri, di Carlo Pepoli; musica di Vincenzo Bellini. Interpreti: Lord Gualtiero Walton; Enrico Campi; Sir Giorgio Walton: Cesare Siepi; Lord Arturo Talbot; Eugenio Conley; Sir Riccardo Forth; Paolo Silveri; Sir Bruno Roberton; Mariano Caruso; Elvira; Margherita Carosio; Enrichetta: Natalia Nicolini. Orchestra del Teatro alla Scala, diretta da Franco Capuana. (Negli intervalli: I. Lettera da casa altrui; II: Giovanni Ferrelli; «Ritorno di Giuditta»).

RETE ROSSA. — Ore 13: Orchestra Mojetta - 14,30: Musica 400.

Ore 14,50: Romanzo sceneggiato: «Orgoglio e pregiudizio», di Jane Austen, riduzione radiofonica di F. Fama. Compagnia di prosa di Radio Milano, regia di E. Convalli. (Prima puntata). Il romanzo è stato scritto nel 1776 dalla figlia di un ecclesiastico che viveva in provincia. Delicatezza, pienezza, rivalità, amicizia, pregiudizi, ecco il sale nel quale la vita dell'ambiente di provincia da cui si svolge la trama, attraverso le quadro poetico, è resa sapido. Niente pesantezza, [illegible] da molto ingenuamente, ha maliziosi accenti che possono essere celebrati in persona dopo [illegible] familiari.

Ore 19,30: La voce dei lavoratori - 19,45: Sport - 19,50: Ritmi moderni: orchestra Ferrari - 20,30: Giornale, sport - 21,05: Compositori alla ribalta: Riccardo Moretti. Orchestra Cetra, dir. Barzizza - 21,40: Varietà musicale - 22,00: Scrittori al microfono - 22,45: Musica da camera: soprano Victoria Los Angeles, al pianoforte Antonio Beltrami.

### Echi di cronaca





### TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Tatiana Pavlova, «La professione della signora Warren».
Alfieri: ore 21 debutto Compagnia Riviste Maresca-Chiari «Burlesco».
Club La Florida p. Solferino, tel. 40-822: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè Lattini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club L. 682-470 (Dolto 3): 21-1 due Orch. Ortuso Balotta, e Marterana, Lotti, Cortesi, Nezzi.
Tavernetta Bar Beatrice Aosta da le 10 pros. danze alle 21.30-3 Orc. Allegritti, Piero Pavesio e A. Dona.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsatti e N. Colombo, J. Marengo.
Columbia: via Gollo 5 bis Dopoteatro, danze, attrazioni.
La Parroquet, via Gallo 10: Orch. Bruni, Danze, Attrazioni.
Club Saloré via Cavour 5: Orch. Tropical, Dopoteatro, Arte varia.
Gin Gin Porta Susa, 41-429: ore 21 Orchestra Casamia, canta Merlini.
Gay: Tutti giorni 17-22 ecc. lunedì Or. Angelini, organo Hammond.
Verde Luna via Gobetti 11: Dopo teatro Orch. Sterpazzo, attrazioni.
Augustus: 17 the universitari; 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora.
Rinaldi: Metropolitana v. Roma 157 21 danze, scuola ballo v. Vjta 34.
La Serenella 21 Orch. Cominetto.
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestri.
Sala Gaudi: ore 16 e 21 danze.
Excelsior Danze: Sogino 17; 21.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Ideal Danze p. Statuto, t. 65-470 ore 21, Dopoteatro Arte Varia.

### SPETTACOLI

## Gli allegri emigranti

**(Come scopersi l'America, di C. Borghesio)**

L'America amara» di Macario. La storia del solito tapinello, che qui, per freddura-stica combinazione, si chiama Cristoforo Colombo, il quale allettato dalla proposta di un amico squattrinato come lui — il tonante e gioviale Carlo Ninchi — emigra nell'America del Sud, dove, invece del paese di cuccagna che gli era stato detto, trova un paese come tutti gli altri, con scioperi, [illegible] stretterze e guai. I due amiconi cercano di imbrogliare i negri di una piantagione vendendo loro uno smacchiatore della pelle, ma quelli non ci cascano; e da questo cattivo principio scaturiscono altre mille e sfortunate avventure. Il film riprende con intenti burleschi gli aspetti caratteristici, i motivi e i luoghi comuni dell'America del Sud: il bar, il rodeo, la sedagilia; e un vago alone chaplinesco circonda il burroso omarino, nei suoi sfortunati tentativi di dare il cuore e una capanna a una graziosa meticcia, innamorata di un altro. Si sorride e qua e là si ride, per qualche [illegible] trovata o alcuna «battuta» d'attualità da mossa comica di Borghesio è castigata, collegiale, ha, nella «Celere» la sua tesla di turco, per le bonarie facezie del protagonista, a cui Ninchi, come già nell'Eroe della strada, fa ottimamente da «spalla», ma non potevamo altro che un biondo sposo, che un filmetto tirato allegramente via per fini di cassetta. l. p.

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «E non dirsi addio!...» Diego Muni, Nucci Oriani.
Astor: «La fonte meravigliosa», Gary Cooper, Patricia Neal.
Corso: «Il maggiore Barbara» Wendy Hiller, Rex Harrison, D. Kerr.
Doria: «L'imperatore di Capri» Totò, Yvonne Sanson, M. Merlini.
Lux: «La grande fiamma», Joan Crawford, John Wayne. F. Dora.
Metro-Cristallo: Isa Miranda, Jean Gabin: «Le mura di Malapaga». Mattin. 10,30 a L. 125.
Reposi: «Il vagabondo della foresta», Loretta Young, R. Mitchum.
Torino: «Rotta su Caraibi» Red Skelton, E. Powell. Pl. 170. Ap. 10.
Vittoria: «Come scopersi l'America», Macario e Carlo Ninchi.

Alessandria: «Fiamma che non si spegne» Gino Cervi, M. Denis.
Alpi: «La valle dei forti».
Ariston: «Le Dolly sisters» technic. Betty Grable, John Payne.
Ideal: «Capitan Eddie» F. Mc Murray. Comp. Riv. Vanni 16,15-21,15.
Massimo: «Giovanna d'Arco» in technic. con Ingrid Bergman.

Augustus: «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles.
Capitol v. Carnala 14 «Le Dolly sisters» technic. Betty Grable, J. Payne. Platea 150, Galleria 170.
Faro: «Il terzo uomo» A. Valli.
Hollywood: «Delitto senza peccato» Loretta Young, R. Cummings.
Nazionale: «Delitto senza peccato» Loretta Young, R. Cummings.
Principe: «I cari parenti» John Lund, W. Hendrix, Fitzgerald U. 22.
Splendor: «Giovanna d'Arco» techn.

Asti «Cavaliere misterioso» Ap. 10
C.D.R.: Riservato Cine Club.
Mignon: «Assunta» e Rivista.
Olimpia: Peccatrici folli, Crawford.
Po: «Jess il bandito» T. Power.
P. Nuova: «Lo sciopero dei milioni» Nino Taranto, O. Grill a. 10.
Reginà: «La casa rossa» Varietà.
Romano: «In nome della legge» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice: «S. Giovanni Decollato» Totò. P. p. inc. Italia-Inghilterra.

Esperia: «Sui mari della Cina».
Imperiale: «Figlia, capitano», Var.
Italiano: Mi piace quella bionda.
Vinzaglio: Pompieri Viggiù, Totò.

Eliseo: «Nick Carter» W. Pidgeon.
Frejus: «Germania anno zero».
S. Paolo: Segreto Mary Harrison.

Corallo: «Tosca» Rossano Brazzi.
Eridano: «Lo straniero».
Orone: «Codice d'onore» A. Ladd.
Radium: Un angelo è caduto V. Si.
V. Venalsi: «Scritto sul vento» con Deanna Durbin. Apertura ore 14.

Astra: Donna senza amore G. Ford.
Bernini: «Donne nella notte».
Excelsior: «L'uomo che vorrei».
Odeon: «Inarrivabile felicità».

Adua: «Via della città» Varietà.
Brescia: «Ragazze 5a strada».
Fortino: «Predoni della città» V.
Palermo: «Notte ha mille occhi».
Sociale: «Storia generale Custer».

Cabiria: «Cirano di Bergerac».
Colosseo: «Il cucciolo» techn. Peck.
Italia: «Le spie» George Raft.
Moderno: «La vita è meravigliosa» James Stewart, L. Barrymore.
Piemonte: «I pagliacci» T. Gobbi.
S. Carlo (Nichelino): «Daniele fra i pellirosse», Successo.
Roma: «L'alibi di Satana».

Apollo: «Avventure di Tarzan».
Dora: «Tarzan e la dea verde».
Edera: «Terra di conquista».
Lucento: «Carcia uomo Artide».
Roma: «Wapakoneta» M. Douglas.

E' lecito sopprimere gli incurabili?

# Il caso del dottor Sanders ha numerosi precedenti

**L'eutanasia praticata in America più di quanto si possa supporre - Forse col "medico pietoso" sarà processato anche il marito dell'ammalata uccisa**

NEW YORK, gennaio.

*Il caso del dott. Sanders, che tolse la vita ad un'ammalata inguaribile di cancro, mediante un'iniezione di aria nelle vene, si complica di voci e di dubbi, che potrebbero, se confermati, togliere valore al principio che si diceva affermato dal dottore.*

*Davanti ai giurati di prima istanza (in America i giurati, prima di tutto, debbono dichiarare se è il caso di fare un processo contro uno) il dott. Sanders si è dichiarato «innocente». Questo non si concilia bene con la dichiarazione scritta da lui nel registro dell'ospedale, di aver iniettato l'aria nelle vene della cliente. Qualcuno perciò suppone che il dottore dirà che l'iniezione avvenne dopo che la cliente era morta. Ma non si capisce allora perchè l'avrebbe fatta.*

### Numerosi precedenti

*Il Procuratore dello Stato, che è poi un antico compagno di scuola del dottore, pare che stia indagando se non debba chiedere che sia processato anche il marito della cliente, che avrebbe consentito o richiesto questo «omicidio per pietà». Se questo fosse vero, l'atto del dottor Sanders cambierebbe di aspetto. Fino ad ora il marito ha dichiarato di approvare l'atto del dottore, ma di non averlo conosciuto che dai giornali.*

*Il caso del dottor Sanders ha parecchi precedenti negli Stati Uniti. Fin dal 1912 degli ammalati inguaribili si rivolsero allo Stato perchè permettesse che un dottore desse loro la morte (caso di Anna Hall in Cincinnati, e di Sarah Harry in New York). Naturalmente non ebbero soddisfazione. Un'altra signora, Anna Becker, di Buffalo, fece la stessa ingenua richiesta nel 1934.*

*Più recentemente si ricordano vari casi, non di richiesta, ma di azione, simili, ma non identici, a quello del dottor Sanders.*

*Nel 1915 era nato a Chicago, alla signora Bollinger, un figlio. Il medico capo dell'ospedale giudicò che il neonato, per sopravvivere, avrebbe avuto bisogno di una operazione, dopo la quale sarebbe rimasto sempre paralitico e imbecille, sebbene vivente. Il medico capo, Harry J. Haiselden, decise di non fare l'operazione, ossia, lasciò che il bambino morisse. Accusato di omicidio, i giurati l'assolvettero, ma i suoi colleghi, più severi dei giurati, lo costrinsero ad abbandonare la professione. Per giustificare il suo punto di vista, fu fatto un film, in cui apparve come personaggio. Ma sembra che non potesse darsi pace, e ritiratosi a Cuba vi morì quattro anni dopo.*

*Nel 1925 il dottor Harold Blazer, di Englewood, dopo aver dedicato anni della propria esistenza a curare una figliola paralitica e idiota, cominciò a preoccuparsi di quel che sarebbe accaduto a lei se lui fosse morto. La figlia aveva allora 33 anni. Il padre la cloroformizzò e poi cercò di uccidersi. Giornalisti e sacerdoti discussero dalle colonne dei quotidiani e dai pulpiti questo doloroso caso. Il giudice, come sempre, insistè sul lato legale: «Si tratta di un essere umano ucciso. La legge dice che togliere la vita ad un figlio di donna è omicidio. Voi non dovete giudicare che questo...». Ma i giurati la pensarono diversamente, e assolvettero.*

*Nel 1939, Geronimo Greenfield, che da anni curava insieme con la moglie la crescita d'una figliola arrivata all'età di sedici anni con la mente di un bambino di due anni, un bel giorno mandò fuori di casa la moglie e diede del cloroformio alla povera idiota. Davanti ai giurati la moglie testimoniò in suo favore. Il Greenfield si difese col dire che aveva sentito una voce, la voce di Dio, che l'aveva spinto a porre fine alla vita della creatura. I giurati l'assolvettero, ma dopo cinque mesi si lesse nei giornali che la moglie aveva chiesto la separazione. Il Greenfield riconobbe che la moglie non l'aveva perdonato, sebbene si fosse schierata in suo favore al processo.*

### Delitti impuniti

*Col velo del mistero fu coperta la soppressione di un bimbo, nato imbecille, all'età di sei mesi, che ancora, al giudizio dei giurati fu tolto mediante il sistema ufficialmente adottato dallo Stato di New York per uccidere i condannati a morte, cioè l'elettrocuzione. Questa volta era un signore, John F. Noxon, che s'era così liberato d'un bambino, ma non volle ammetterlo, ed attribuì la morte ad un accidente. Forse perchè non volle affrontare direttamente il giudizio del pubblico, questo omicidio per pietà gli procurò una condanna a vita? Ma dopo che ebbe passato cinque anni in prigione, fu graziato, e giusto un anno fa è stato rimesso in libertà.*

*La pubblica opinione è molto divisa su questo problema. In generale direi che la maggioranza ora non sarebbe disposta, come è accaduto in certi Stati dell'America Latina, quali la Columbia e l'Uruguay, a riconoscere che il giudice può, in certi casi ben provati di eutanasia richiesta dal sofferente, mettere in libertà chi ha eseguito questa volontà di fuggire da malattie incurabili e da sofferenze penose. Non soltanto la Chiesa Cattolica, ma anche le Chiese Protestanti più conservatrici sono contrarie, e le associazioni mediche stesse non hanno mai approvato progetti di legge del genere sebbene migliaia di dottori abbiano firmato proposte in favore di essi. Nello Stato di New York la legge non passerebbe.*

*Non sono il solo a pensare, però, che come New York ed altre grandi città sono piene di cliniche dove si abortisce, e che molti suicidi passano nelle statistiche come morti naturali di mal di cuore o di caduta dalle finestre, così anche ci sono, non dico numerosi, ma più numerosi di quanto si possa supporre, casi di eutanasia, soprattutto quando il dottore è sicuro dell'approvazione della famiglia.*

**Giuseppe Prezzolini**

Reginaldo Berroto e la figlia Elisa, di 19 anni, hanno espresso la loro solidarietà col dott. Sanders che uccise «per pietà» la loro rispettiva moglie e madre.

LA MORTE DI GUSTAVO KRUPP

# Aveva dedicato un cannone alla moglie

***Il nobile von Bohlen sposò Berta per ubbidire all'imperatore; ne assunse il nome e divenne il più grande industriale tedesco***

Gustavo Krupp

Essen, martedì sera.

Gustavo Krupp von Bohlen und Halbach, morto ieri ad Essen all'età di 79 anni, anche se portava il nome dei Krupp non apparteneva per diritto di sangue alla grande famiglia. Per nascita era un aristocratico, per professione un diplomatico; era un gentiluomo dall'aria fredda, sdegnosa e crudele come un personaggio di Stroheim. Era nato il 7 agosto 1870 all'Aja; studiò legge a Losanna, a Strasburgo e ad Heidelberg; poi entrò in diplomazia e fu addetto a Washington a Pechino e infine a Roma presso la Santa Sede.

A Roma appunto nel 1904 conobbe Berta Krupp, l'unica erede dell'immensa fortuna della famiglia. Non era una bella ragazza Berta ma certo un buon partito. E poi l'imperatore Guglielmo l'aveva tenuta a battesimo e si preoccupava che la figlioccia si accasasse con un nobile di vecchia razza: e così ubbidì al sovrano e la sposò.

L'ultimo dei Krupp, Federico Alfredo, il padre di Berta, era morto tragicamente nel 1902. Aveva ereditato la grande industria da suo padre, Alfredo, che a sua volta l'aveva avuta dal fondatore, Federico, l'uomo che produsse la prima arma da fuoco di marca Krupp. Fu chiamato Federico Alfredo in ricordo del padre e del nonno, tempre eccezionali, uomini duri tanto che Alfredo a 70 anni fu abbandonato dalla moglie per il suo carattere impossibile e morì solo.

Federico Alfredo era un raffinato ed un sensuale. Al fragore, alla polvere, al fumo delle officine preferiva i silenzi il sole e l'azzurro di Capri ove nella viva roccia aveva fatto intagliare una strada, a precipizio sulla Marina Piccola, che ancora oggi porta il suo nome. Malgrado egli non si curasse molto degli affari era stato tale l'impulso dato dal padre all'impresa che essa continuò a ingrandirsi spontaneamente per propria intima vitalità.

Una sera del 1902 durante un ricevimento di corte consegnarono a Krupp un giornale che riportava notizie che da troppo tempo circolavano sul suo conto. Si parlava delle orgie di Capri e delle equivoche compagnie maschili che l'industriale frequentava. Era un'esposizione cruda, senza veli e senza mezzi termini; un'accusa precisa. Federico Alfredo andò a casa e la notte stessa si uccise.

Quando il padre morì Berta aveva 16 anni. Si dice che ella sognasse il giorno felice in cui le sue fabbriche non producessero altro che aratri e strumenti di lavoro. Non era dello stesso parere l'imperatore Guglielmo che le trovò lo sposo e fu testimone alle nozze, autorizzando von Bohlen a assumere il nome di Krupp ed a conservare il titolo nobiliare. L'imperatore era anche il primo cliente delle officine Krupp da cui acquistava la metà dei prodotti lasciando che l'altra metà fosse divisa tra ben 50 nazioni; e sovente in guerra i tiri incrociati delle opposte artiglierie provenivano da cannoni usciti dalla stessa fusione.

Il nobile sposo di Berta Krupp sviluppò l'organizzazione delle officine in modo colossale portandole a 140 mila operai, tanto da poter sostenere lo sforzo bellico della Germania nell'altra guerra. In onore della moglie battezzò Berta il grande cannone che sparava su Parigi da 120 chilometri. Strano omaggio di marito, ma molto in carattere con lo spirito prussiano.

Con la sconfitta si credette che Krupp fosse finito, travolto. Il trattato di Versaglia imponeva la distruzione del macchinario. La società Krupp ne ebbe un danno per 104 milioni di marchi oro. Gli operai furono ridotti a 5 mila e non fabbricavano più armi ma posate segnate col marchio rappresentante un piccolo orso. Tanta remissione non persuase i francesi ed i belgi che nel 1923 mandarono una ispezione sostenuta da truppe. Gli operai si ribellarono e 13 furono uccisi. Pochi anni dopo inaugurando il monumento in onore di quei morti, Gustavo Krupp disse: «I francesi ci hanno insegnato ad odiare: quest'odio passerà alle generazioni future». E cominciò ad aiutare finanziariamente Hitler che un giorno lo definì «il primo tedesco del Reich»; il primo dei 167 mila operai delle industrie Krupp che lavoravano di nuovo per la guerra.

Nel grande conflitto l'attività di Krupp fu febbrile. Le officine di Essen fornirono alla Wehrmacht cannoni, tanks, e contribuirono alla fabbricazione della V 1 e della V 2.

Il 2 aprile del 1945 Krupp fu trovato dagli americani in un rifugio antiaereo di Essen e subito consegnato alla giustizia alleata per essere processato. Gustavo Krupp von Bohlen non era più che l'ombra di se stesso; quasi smemorato, gravemente piagato nel fisico. La sua presenza al processo non avrebbe potuto portare nessun contributo. Lo sostituì sul banco degli imputati a Norimberga uno dei figli (ne aveva avuti 7, 5 maschi di cui uno morto in guerra e 2 femmine), Alfredo che fu condannato a 17 anni.

Il colpo definitivo alla potenza dei Krupp è stato dato non dalla guerra ma dall'*Intelligence Service* quando è riuscita a scoprire il nascondiglio e le camere blindate in cui erano custoditi i segreti della grande industria degli armamenti tedeschi. Ora le officine Krupp ad Essen sono state smantellate e distrutte; ma non nella loro totalità. Il vecchio Krupp è morto ma restano ancora quattro figli maschi; uno è in prigione e tre sono liberi. C'è da scommettere che ai funerali onoreranno il padre pensando di seguirne l'esempio.

**al. vi.**

Saper vivere ai nostri giorni

# I PROPRII COMODI E I NOSTRI NERVI

Si racconta che una sera, giungendo stanco morto a Marsiglia, Rabelais non trovasse da dormire. Finalmente un locandiere, impietosito, gli concedè di avere una camera libera, ma all'ultimo piano. [illegible] alto personaggio, che non tollerava rumori intorno a sè. «Datemela, vi prego e sarò silenziosissimo», promise Rabelais. E l'altro cedette. Lo scrittore entrò in camera a notte alta e cominciò a togliersi una scarpa, che cadde pesantemente a terra. Ricordandosi della promessa fatta, si tolse l'altra e la depose a terra con precauzione, quindi s'infilò quietamente sotto le coltri. Ma dopo un certo tempo gli pervenne una sorta di ruggito dalla stanza accanto. Era l'altro personaggio che urlava: «Con [illegible] maledetto, e levarvi l'altra scarpa?».

Questo aneddoto ha almeno quattrocento anni, lo so; ma calza come un guanto ai tempi nostri. E forse non si è trovato di meglio per esprimere la moderna servitù al progresso, di quest'altra molesta «seconda scarpa». Oggi più che mai la nostra pace, il nostro riposo, il nostro equilibrio fisico e morale si trovano alla mercè del vicino: di quello che abita al piano di sopra o al piano di sotto, nell'appartamento di destra o in quello di sinistra. Volete leggere? Scrivere? meditare? dormire? Un momento. Sotto di voi c'è una radio che funziona a piene valvole fin dalle sette del mattino, perchè il ragioniere del secondo piano vuol sentire le «notizie» mentre si fa la barba; e, in seguito, perchè il ritmo del jazz piace alla giovane moglie del ragioniere, [illegible] domestico [illegible]. Sopra di voi, il figlio dell'avvocato sta collaudando un giocattolo nuovo. Nessuno pensa che, dato lo spessore delle pareti novecento, un treno elettrico, una [illegible], una tromba o un pallone da «foot-ball» regalati al proprio rampollo, vengono regalati contemporaneamente a tutti gli inquilini della casa.

Nell'alloggio di destra vi è una cagnetta che si chiama Rita, forse in omaggio alla principessa Ali Khan; e questa Rita abbaia. Abbaia con tutta se stessa ad ogni squillo del telefono e ad ogni bussata dell'ascensore, protestando a suo modo contro le invasioni moderne; abbaia, insomma, a tutte le ore del giorno e della notte. (E spesso, di notte, la signora del terzo piano, a cui Rita impedisce di dormire, esce a lamentarsi [illegible] mescolando la sua voce stridente a quella dell'animale, in un unico concerto canino).

Nell'alloggio di sinistra vi è una fanciulla che studia il piano. Si parla tanto di vecchie tradizioni che scompaiono, eppure in ogni casa c'è almeno una ragazza, allevata secondo la tradizione [illegible] che per niente non viene chiusa, ma lasciata aperta, per distrazione, incuria, o semplicemente perchè la signora dell'ultimo piano aveva le braccia cariche di pacchi).

E poi, c'è la voce umana. La voce umana è uno strumento [illegible]; quando [illegible] grida. E chi [illegible] nell'alloggio vicino, la *Bingo Bon[illegible]*, e una lite in un'altra [illegible] ... ma tuttavia quando vi sono [illegible] piano, la [illegible] può svolgere [illegible] atmosfera [illegible] (Peggio [illegible] dell'ascensore [illegible] ... un'incertezza. E poi vi è... Ma a che giova compilar questo elenco? Nessuno può soccorrer l'umanità, assordita dal suo proprio frastuono. E il cosiddetto progresso meccanico, nemico pubblico che ha diritto al numero Uno come un *gangster*, continuerà a minacciare il nostro sistema nervoso — anche a domicilio — finchè gl'iscritti al partito «Comodi miei» (il quale ha per motto: «Be', chi se ne infischia?») saranno così numerosi in Italia.

Qualcuno obbietterà: «Ammettiamo che io cerchi di rispettare il mio prossimo, i suoi diritti e il suo spazio vitale: che evìti di regalar giocattoli rumorosi ai miei figli, di tener cani molesti e servette canore, di sbatter le porte dell'ascensore, di fare scene a mia moglie con le porte oltraggiosamente spalancate, di suonare il grammofono a tarda notte, eccetera; crede lei che i vicini si mostrino sensibili al mio esempio? Di solito, chi conosce le buone maniere finisce col diventar vittima di chi le ignora o rifiuta di applicarle. In altre parole: essere educati con le persone educate non è difficile; ma come ci si comporta coi maleducati?». Ah, non lo so, non lo so. Cercate almeno di non somigliarvi, fratelli.

**Clara Grifoni**

RITA HAYWORTH BATTUTA DI CINQUE ETTI

# Tre cani a guardia della bimba di Silvana

***Un vercellese ha donato un sacchetto di riso "per la prima pappa", augurando che non sia amaro come quello della mamma***

Soltanto tre giorni dopo il lieto evento Silvana Mangano ha consentito a un fotografo romano di ritrarla insieme al marito, il produttore De Laurentis, e alla sua primogenita Veronica. Silvana vuole restare per sempre la signora De Laurentis. «E' più facile — ha dichiarato l'«atomica italiana» — che quest'anno vediate un mio secondo figlio che un terzo mio film».

Roma, martedì sera.

Silvana Mangano ha battuto di cinque etti l'atomica americana. Jasmina, la figlia di Rita Hayworth pesava al momento della nascita 2 chili e 600 grammi; Veronica, figlia dell'atomica nostrana, pesava chilogrammi 3 e 100 grammi. Il giorno dopo il lieto evento l'attrice hollywodiana riceveva un fotografo e dichiarava che avrebbe rinunciato ad essere principessa Kahn per ritornare alle glorie dello schermo. Soltanto dopo tre giorni Silvana ha consentito a un fotografo romano di ritrarla con la sua creatura e col marito vicino e ha riconfermato la sua volontà di restare per sempre la signora De Laurentis. «Piuttosto di un mio terzo film — ha detto — quest'anno vedrete un mio secondo figlio; è più facile questo che l'altro evento».

Invano, nell'imminenza del parto, giornalisti italiani ed esteri avevano tentato di intervistare la Mangano che si era ritirata in una villa dell'Appia antica. Solo una giornalista italiana aveva potuto incontrarsi con lei, più in veste di affettuosa amicizia che professionale.

Gli americani avevano suonato invano al cancello: il successo di *Riso amaro* all'estero aveva stuzzicato la loro curiosità, che non è stata però soddisfatta. Silvana Mangano si sentiva in quei giorni e si sente ancora più oggi unicamente la signora De Laurentis; ha voluto in semplicità, priva di qualsiasi clamore, attendere la prima creatura.

Giovedì pomeriggio, quando cominciarono le doglie, si era recata col marito, la mamma e la suocera in una clinica tenuta da suore svizzere. Le dolorose ore dell'attesa sono passate nell'alternativa di tutte le mamme: sarà maschio o femmina? Nel primo caso sarebbe stato Riccardo, nel secondo Veronica. E la sera di venerdì 13 è nata Veronica, proprio il giorno della santa del suo nome. Particolare curioso: ad assistere alla nascita c'era la superiora delle Suore di Carità della Santa Croce che si chiama anche lei suor Veronica.

Stamane la piccola ha avuto il primo contatto ufficiale col mondo esterno: un fotografo; poi con quello che sarà il piccolo e grande mondo della sua vita intima: attorno alla culla si sono accucciati, dopo averla annusata a lungo, i tre cani di papà e mamma: il lupo della Sila, *Ador*; il lupo nero di Groenlandia, *Wiskh*, e il piccolo bianco maltese, *Soda*. Montano la guardia ai sonni della nuova padroncina che ha già ricevuto doni e fiori.

Un vercellese le ha fatto pervenire un piccolo sacchetto di riso: «Per la prima pappa», augurando che non sia amaro come quello della mamma. Il gruppo di sceneggiatori dell'ultimo film di cui De Laurentis è produttore (*Botta e risposta*) hanno mandato un canestro di rose bianche per cattivarsi le simpatie del futuro censore del loro copioni. C'è anche un mazzetto di violette con l'augurio anonimo di una vecchia compagna di scuola di Silvana: era giunto poche ore prima del parto e su c'era scritto: «Forza e coraggio»: perchè la nostra atomica non ha voluto, come l'altra, il parto indolore.

**f. d.**

TEATRO CARIGNANO

# Il ritorno di Tatiana Pavlova

— Quanti, quanti anni fa, mi [illegible] ...

— Sedici. Forse anche di più.

Una signora che è nei camerini [illegible] ... crepaderi. Ma la signora Pavlova insiste.

— E magari diciotto...

Il camerino [illegible] ... la conversazione [illegible] cordiale, affettuosa, tutta [illegible] da esclamazioni e interrogativi.

— Ricorda questo? E quest'altro? [illegible] ... Passano e si confondono nomi di attori, autori, amici.

La signora Pavlova, che è appena rientrata dopo le numerose [illegible] chiamate, appare realmente, profondamente commossa.

— E dire — soltanto ad un certo momento [illegible] un indice in segno d'ammonimento — e dire che ho impiegato otto anni [illegible] anni giusti, giusti...

— A far che signora?

— A conquistarmi il pubblico torinese. E stato il più esigente, ma poi è diventato il più fedele. Otto anni. E ogni qualvolta ritornavo a Torino provavo la stessa trepidazione che ho riprovato questa sera prima di entrare in palcoscenico. E dica anche questo, mi raccomando, lo dica proprio sul serio, dica che ad un certo momento, nel buio della sala mi è parso di riconoscere il viso di tanti e tanti spettatori di quel tempo lontano...

La Pavlova, è tutta un fervore di ricordi e la sua conversazione si fa sempre più rapida, incalzante, quasi parossistica.

— Mai come questa sera ho sentito la verità di quanto da anni vado dicendo e che è diventato il mio credo: «Chi piange con noi, chi ride con noi, fa il teatro con noi...».

Dicendo «fare il teatro con noi» la signora Pavlova vuole alludere a quell'atmosfera che si stabilisce, attraverso la magia della parola, nella sala, allorchè l'attore è riuscito ad «andare oltre la ribalta», a scendere spiritualmente in platea e a fare del palcoscenico e della sala una cosa sola e vibrante.

Ad un certo punto la signora Pavlova, quasi strappandosi di testa la sua nera parrucca e quindi rimettendosela un po' a sghimbescio si fa ancora più veemente.

— E dica ancora, ma se lo ricordi, che io faccio del teatro per il teatro. Anch'io una volta avevo la smania degli «ismi»; credevo nei piccoli e nei grandi trucchi del palcoscenico. Adesso ho tutto ripudiato, e ripudierei se fosse possibile anche la messinscena. Ma intendiamoci, una cosa resta ferma, incontrovertibile, la necessità della regia. E non è superbia ricordare che forse sono stata la prima a volerla, ad imporla, precisamente quando con me ho portato il grande regista ed amico Danchenko.

E qui un'altra cordata di ricordi e di nomi; perchè delle quattro commedie con le quali aveva debuttato: *Romanzo* di Sheldon; *Miss Hobbs* di Jerome K. Jerome; *Kosnitza* di Alessio Tolstoi e *La signora dalle Camelie*. E poi una sequenza di nomi: De Sica che ha debuttato con lei, la Sammarco, Mino, Carnabuci, Fosco Giachetti, Gino Sabattini.

Un attimo di commozione alla rievocazione dell'[illegible] Liebo, il suo primo, fedelissimo accompagnatore... e poi il vecchio Sharof...

— E dica ancora, me lo prometta, di dire, dica che sono venuta a Torino, con la stessa trepidazione di sedici anni fa... e che... ho trovato lo stesso pubblico di allora, quello che impiegai otto anni a conquistarmi...

La sua parrucca, strappata nervosamente dal capo vola finalmente in un angolo del camerino e la signora Pavlova prorompe in un grande sospiro di sollievo.

— Però... però... ha visto come il pubblico si è ricordato di me?

**ERNESTO QUADRONE**

## Giornalisti stranieri in visita all'Astigiano

Asti, martedì sera.

Ventisette giornalisti stranieri residenti a Roma giungeranno ad Asti lunedì prossimo 23 corrente per rendersi conto di persona dello stato attuale dell'industria vinicola locale. Essi visiteranno gli impianti degli stabilimenti di Canelli e di Costigliole.

OROSCOPO di domani

Mercoledì mattina — La fortuna continua a sorridere ai Capricorniani, aiutando specialmente i tipi energici e di preferenza gli uomini nati tra il 20 dicembre e il 19 gennaio, il 1° e il 10 ottobre, il 10 e il 22 settembre. I maschi lavori celesti toccano a quelli che sono nati tra il 1893 e il 1899 e tra il 1912 e il 1921. Sono previste grandi gioie amorose per le donne poste sotto il segno dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio) e del Leone (23 luglio-22 agosto) in particolare se hanno i capelli e occhi chiari.

Mercoledì pomeriggio — Una delle più belle giornate dell'anno per gli artisti e per gl'innamorati. Il Cinema e musica contribuiranno a creare dolci legami, un ambiente d'estasi e d'oblio in cui si potrà godere una perfetta e limpida felicità. Tutto ciò che si riferisce all'amicizia, alle relazioni in genere troverà gli spiriti e i cuori ben disposti a costituire solide intese, a stringere rapporti individuali e sociali.

TORINO - A. IV - Num. 14
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
# STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
17-18 Gennaio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

# Il campionato continua in bianconero

*A Firenze si discute ancora*

## Del rigore sbagliato si fa colpa a... Ferrero

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, martedì sera.

*La Fiorentina sarebbe stata una società felice se avesse vinto l'incontro colla Juventus. Per la sera di domenica aveva organizzato, nei suoi locali sociali, una festa danzante, a cui aveva invitato i giuocatori ed i dirigenti della Juventus. Questi non poterono aderire, chè si affrettarono a tornare a Torino, in convoglio speciale, non appena terminato l'incontro, e di torinesi alla simpatica riunione finì per partecipare uno solo, un concittadino rimasto a Firenze per i suoi affari: due più tardi quando il sottoscritto fu libero dai suoi impegni giornalistici. Cioè tre, chè l'allenatore Ferrero, anche se ha preso fissa dimora nella città del giglio, è sempre un «bogianen».*

### Caduta ad effetto

*Di Ferrero, si parla. La Fiorentina ha incassato domenica trenta milioni e mezzo, superando tutti i primati suoi di campionato, ha la soddisfazione di possedere una squadra che funziona, che si porta bene e che può essere annoverata fra le quattro migliori del paese, giuoca su un campo che è, nel senso tecnico ed in quello artistico, il più bello d'Italia, ha risolto in «camera charitatis» la piccola questione interna dell'acquisto del tedesco Janda, l'ha risolta accettando senza far rumore le dimissioni del presidente dell'Annina, Dei, il quale però non ha fatto che cambiare la sedia su cui era seduto. E' mancata alla sua felicità la realizzazione del «rigore», e per questo si parla di Ferrero.*

*Questo «rigore» è capitato fra capo e collo alla Fiorentina, a cinque minuti dal termine della contesa, e su di esso fecero fulcro tutte le chiacchiere della partita.*

*Janda, che nel secondo tempo aveva assunto la posizione di centro avanti era penetrato d'impeto nell'area di rigore juventina alla rincorsa di un pallone allungatogli in profondità. Ad un certo punto, si vide il tedesco catapultare nell'urto con un difensore avversario e piombare lungo e disteso per terra. L'effetto coreografico della caduta c'era, l'urto fra i due corpi c'era stato pure: è molto dubbio se ci fosse stato da parte torinese un fallo, o, nel caso, se il fallo rivestisse gli estremi da meritare la più grave delle sanzioni che contempli il codice calcistico. Il giudice era lontano dal luogo del «delitto», quando esso avvenne. Fischiò e si mise a correre senza tradire le sue impressioni ed intenzioni, tanto che per un attimo giuocatori e spettatori puntarono gli occhi su di lui come con un gran punto d'interrogazione. Un punto d'interrogazione composto da sessantamila persone. Correndo, pensava, l'arbitro: diversamente dai giudici di tribunale che, pensando siedono. Giunto in area, il suo braccio additava il segno del «rigore». Ed allora, a turno le due squadre davano spettacolo. Prima i juventini, che non volevano la punizione, poi i viola, che singolarmente non la volevano come realizzazione, rifuggivano dall'eseguirla. Nessuno si sentiva di eseguire il tiro. Sul rettangolo dell'area era calata per i giuocatori della squadra di casa la gran cappa di piombo della responsabilità. Battere la Juventus — fatto storico — piegare la squadra che sta vincendo il campionato, dipendevà dalla calma e dalla precisione di un singolo uomo, che doveva, al cospetto di centoventimila occhi — Rosetta, nella giornata, disponeva in realtà di un occhio e mezzo solo, ma non facciamo i «pignoli» — doveva dicevamo, farsi avanti in veste di giustiziere prima e di eroe poi. Ah, no oh! Janda si negò, dicendo che stentava a respirare per la ginocchiata ricevuta — Rosetta accennò all'occhio semichiuso — un altro si rifiutò inorridito, un altro ancora forse il guardò e prese altra direzione. Nessuno aveva il coraggio di vincere la paura. Alla fine toccò a Ferrero, l'allenatore, il torinese, di fare la designazione. E la fece per via di eliminazione. Il più giovane della covata Cervato, non sta dirgli di no. Si vide il tratto laterale della rete scuotersi violentemente. Disse un vicino, in tribuna: «A momenti la sbagliava». Ribadì un altro: «Sarebbe stato una tragedia se lo avesse mancato». Effettivamente la rete era stata scossa, perchè il tiro di Cervato aveva colpito violentemente la fune che le fa da sostegno e tirante laterale. Commenti del «dopoguerra»: «Ferrero ha sbagliato il rigore che doveva decidere di tutto — la Juventus salvata dalla capitolazione da un errore psicologico di Ferrero». Cose che capitano.*

### I granata in vena

*Per noi, come si delinea la situazione, la Juventus ha probabilità di vincere ormai il campionato, anche non comportandosi tecnicamente in modo egregio. Chi la potrebbe veramente e seriamente disturbare, l'Inter, ha pensato bene di perdere un punto anch'essa a Padova. E chi ha fatto un passo avanti, il Milan, non possiede tutta l'attrezzatura per riuscire nel compito. E' più difficile da risolvere il rebus della retrocessione, che non quello dell'assegnazione del primo posto: anche parzialmente, anche cioè, dopo che il Venezia, per aver incontrato un Torino in vena ed in ripresa, è stato domenica tenuto fermo nella posizione antipatica in cui si trova.*

**Vittorio Pozzo**

Ludwig Janda, il calciatore tedesco che si sta affermando nella Fiorentina, è oggetto di discussioni e di fotografie.

### Sette nazioni iscritte alla Settimana di Garmisch

Garmisch, martedì sera.

Sette nazioni hanno già annunciato la loro partecipazione alla VI Settimana internazionale di sport invernali a Garmisch Partenkirchen, che si svolgerà dal 20 al 29 gennaio: Gran Bretagna (hockey su ghiaccio), Finlandia (salto), Italia (staffetta 4x10 chilometri), Svezia (salto, marcia e hockey su ghiaccio), Svizzera (hockey), Austria (bob e slittini), e U.S.A. (pattuglia militare).

*Ultimo colloquio stamane*

## Mairano ritira le dimissioni

*In seguito ad un ultimo colloquio avvenuto questa mattina nei locali della Lega fra il presidente della F.I.G.C., ingegner Barassi, e il comm. Mairano, quest'ultimo ha deciso di ritirare le dimissioni dalle cariche sportive. Barassi, che è da tempo in rapporti di amicizia con Mairano ha potuto fare opera di convinzione non solo come dirigente di sport, ma anche come amico.*

*Mairano resterà pertanto presidente della F. I. Pallacanestro, componente della Giunta del C.O.N.I. e presidente del Comitato regionale ligure del C.O.N.I. stesso.*

*Sulla decisione di ritirare le dimissioni ha influito anche la manifestazione di affetto tributatagli dal Consiglio direttivo della Pallacanestro.*

### Lo svizzero Kubler giunto a Torino

*Accordi per tre gare in Italia con la Frejus*

Proveniente da Zurigo, è arrivato stamane alle 10,25 l'asso del ciclismo svizzero Kubler. Egli viene a Torino per concordare coi Ghelfi la sua attività 1950 per la marca «Frejus». Le trattative sono già a buon punto; Kubler correrà per la gloriosa marca torinese le tre gare che sono i capisaldi del calendario italiano: Giro d'Italia, Milano-Sanremo e Giro di Lombardia. I due previdenti ed esperti industriali torinesi sperano inoltre di poter concludere con Kubler anche i patti per la partecipazione dell'esuberante campione elvetico alle quattro competizioni del Gran Premio Industria.

Kubler si tratterrà a Torino qualche giorno, che verranno dedicati appunto alle trattative e al perfezionamento di tutto il programma. Con Kubler, autentico fuoriclasse del ciclismo, la «Frejus» può puntare ad affermazioni veramente degne del suo rango.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE



*Colpo di scena per la Coppa del Mondo*

## L'Argentina ha deciso di non andare a Rio

Buenos Aires, martedì sera.

L'Argentina non prenderà parte la prossima estate ai campionati mondiali di calcio che si svolgeranno in Brasile. Il presidente della Associazione Argentina Calcio ha infatti annunciato oggi la risoluzione approvata dal Consiglio esecutivo dell'Associazione nella quale si dichiara che la nazionale argentina non parteciperà al torneo di Rio. Il Consiglio ha dichiarato di aver presa tale decisione a causa di un certo atteggiamento d'ostilità del calcio brasiliano verso l'Associazione argentina.

Questa comunicazione è stata diramata ufficialmente stamane dall'agenzia della stampa sportiva.

La notizia desterà certamente scalpore. L'Argentina veniva considerata nel gran mondo calcistico come una delle più forti rappresentanze ai prossimi campionati del mondo. La motivazione che viene addotta per il ritiro è plausibile fino ad un certo punto. Che screzi fra i calciatori dei due Paesi esistessero non è cosa nuova: la tensione era giunta tempo fa al suo massimo; non era più ora di natura tale da destare apprensioni. Sono piuttosto le condizioni tecniche interne del Paese che possono aver influito sulla decisione. Di Nazionali argentini l'Italia ne aveva assunti tre soli: Basso, Boyé e Martino, parecchi altri erano emigrati verso altri Paesi sud-americani; ma anche la gran massa che era rimasta segnava un tempo d'aspetto nel processo di sviluppo e di aggiornamento tecnico.

Non vi sarà da meravigliarsi se assieme a giustificazioni brasiliane, che la motivazione senz'altro richiede, saranno fatti passi da parte neutrale perchè l'Argentina receda dal suo proponimento.

La signora Gabetto, madrina del piccolo Franco Ossola, con la madre e il comm. Novo, al battesimo del neonato.

### Un referendum fra le atlete torinesi

L'assemblea delle Società piemontesi di atletica ha riconfermato l'altro giorno con vitali dibattiti, che la passione dei dirigenti vecchi e recenti non trema davanti alle disorientanti difficoltà di finanziamenti, propaganda e difesa degli impianti sportivi.

I lavori dell'assemblea approvavano, alla grande maggioranza, la relazione dell'attività 1949.

Nella riunione di domenica si è passati all'esame del programma 1950. Il calendario terrà conto dell'assegnazione praticamente certa dei campionati italiani assoluti maschili in settembre a Torino.

Ma l'argomento del giorno: il più complesso e scottante: quando avvenne lo scioglimento della Venchi Unica si verificò un rapido e quasi generale passaggio delle atlete alla Sipra. Poi, diverse di queste giovani ragazze apparvero come pentite e desiderose di trasferirsi al nuovo gruppo Bergamasco. In qualche caso la firma sarebbe stata messa su due cartellini. Nessuna vidimazione risulta comunque avvenuta. L'intervento pronto del Comitato piemontese pose le atlete in stato di riflettere ancora sulle loro intenzioni, mettendole in condizione di optare liberamente per la Società da ciascuna di esse preferita in definitiva. La sportività e qualche sacrificio dei sodalizi interessati potrebbero ora agevolare la soluzione. Perchè il Comitato non convoca una per una le atlete in questione, mettendo [illegible] a ciascuna di esse un nuovo cartellino in bianco? Alla domanda: «Insomma, per chi vuole firmare lei?» scomparirebbero talune pressioni immediate, si allontanerebbero sospetti e ci si avvierebbe al più generale distensione degli animi. Punto e a capo, insomme; con chiarezza e buona volontà di tutti il resto cade. Non contano accuse, polemiche, risentimenti.

Sembra che la Piccinini, le due Cordiale, la Cabia, la Bifredi e la Fenoglio intendano continuare ad astenersi, per ora, da impegni. Una decina di atlete passerebbe al la sorgente «Bergamasco». Le altre confermerebbero la preferenza per la Sipra.

* *

Al congressino del ciclismo piemontese, il comm. Bertolino ha ricevuto una toccante dimostrazione di stima. Egli è stato rieletto a presidente, per acclamazione. Vice-presidente: l'avv. Ferrero; segretario: il sig. Cannonero.

Questa sera, alle ore 20,30 nella palestra di Piazza Bernini, ha inizio il corso di educazione fisica indetto dall'U.V.I. E' un'iniziativa intelligente e utile a tutti gli atleti del ciclismo che hanno propositi di serietà.

Il comm. [illegible] ha ottenuto anche — nella relativa sede — la nomina a Presidente del Consiglio Direttivo della Società Incremento Motovelodromo Torinese. Vice-presidenti il comm. Fabelli e il sig. Galli. Il nuovo Consiglio abbozzerà, questa settimana, l'attività 1950. E' già previsto l'arrivo della tappa del Giro d'Italia. Avremo inoltre a Torino i campionati italiani di velocità, inseguimento e mezzofondo. Naturalmente vedremo all'opera anche Frosio campione del mondo.

**d. a.**





## Italia-Francia di tennis e i cestisti azzurri a Torino

Quando Gianni Cucelli diventerà nonno potrà raccontare ai nipotini «sapete c'è stata una volta in cui a Torino sono stati rimandati a casa gli spettatori di una partita di tennis». I bimbi di allora, se la gioventù continuerà a crescere franca ed irrispettosa come quella di adesso, gli tireranno la barba, dicendogli «nonno Gianni, certe favole puoi raccontarle ad un altro...».

Invece non è una storia. Per l'inaugurazione del campo coperto del San Giuseppe è dovuta intervenire ad un certo punto la polizia dicendo «stop, biglietti non se ne vendono più, poichè la gente è stipata più che a mezzogiorno nel tram n. 9». Le tribunette eleganti (ma ahimè quanto piccine), la balconata e tutti gli angoli della palestra erano gremiti e perfino sul fondo del campo avevano preso posto, insieme ad altre due spettatrici, la signora Cucelli, e la signora Viberti, moglie del presidente dello Sporting Club. [illegible] freddo le gentili tifose si proteggevano con una coperta [illegible] di gran moda, e poichè Cucelli e Sada tiravano certi smashes che rimbombavano sulla parete di fondo come proiettili, i volti delle quattro spettatrici erano protetti da altrettante racchette. Prigioniere volontarie del tifo tennistico guardavano gli incontri attraverso gli scacchi delle cordicelle...

Cucelli si è ripresentato al pubblico torinese grasso e felice. Grasso perchè si trova in periodo di meritato riposo, e Medesimo, e come tutti gli atleti lontani dagli allenamenti tende ad accumulare chili in vista delle fatiche future. Felice perchè proprio in giornata aveva avuto colloqui conclusivi con i dirigenti dello Sporting Club, assicurando la sua racchetta alle gare della società torinese ed in compenso avendone assicurazioni per la sua sistemazione civile.

Oltre a Cucelli è stato riconfermato il bravo Sada. Inoltre verrà a Torino un altro forte «prima categoria»: Medici. Infine, visto il successo della riunione inaugurale si è progettato per la prima quindicina di febbraio un incontro Italia-Francia. I campioni della racchetta si affronteranno dapprima a Genova con Cochet e Borotra, e successivamente Cucelli e Sada dovrebbero affrontare gli stessi a Torino. «Gianni» che è assai amico di Cochet si incaricherà delle trattative ed è quasi certo che le porterà a buon fine.

Nella stessa palestra, che ha le proprietà di trasformarsi come un «Fregoli» degli impianti sportivi, si terrà poi una riunione di atletica. Il pavimento del locale è infatti apribile in certi tratti corrispondenti a fosse ricoperte di sabbia per gare di salto in alto, salto in lungo, salto con l'asta e di getto del peso. Torino sta diventando la Svezia dello sport, grazie a questa indovinata costruzione per la quale c'è solo da invocare una sistemazione che permetta al pubblico di accedere in massa agli spettacoli.

Infine, sempre in via San Francesco da Paola, si esibiranno gli azzurri di Van Zandt. I cestisti, reduci dal trionfo di Nizza, sono stati invitati nella nostra città ed essi hanno accettato la proposta. La nazionale terrà in febbraio l'allenamento collegiale.

Sada, che insieme a Fratel Albertino, addetto allo sport del San Giuseppe e al dott. Chiambretto, è uno degli organizzatori, ha commentato:

— Tra pallacanestro, tennis, e atletica avremo del bel lavoro, ma prima devo pensare al foot-ball...

— Perchè?

— Vogliamo fare una squadra di calcio-tennisti per sfidare l'«undici» di Coppi. Ecco la formazione: Gardini; Sada, Paulazzi; Marcello Del Bello, Medici, Canepele; Baccarini, Asbi, Gaddoni, Cucelli e Caccia. Asbi e Cucelli hanno già giocato in squadre di serie B e C. E anche gli altri ci sanno fare...

Qui va a finire che i calciatori veri, un giorno o l'altro, si stancano di queste concorrenze sleali e passeranno al contrattacco: Parola sfiderà Jany al nuoto, Giovannini farà una gara d'automobilismo con Farina e Bassetto si misurerà con Coppi sul Capo Berta...

**Paolo Bertoldi**

## Juventus e Torino tutti soddisfatti

Distensione.

In piazza San Carlo e due passi più in là in via Alfieri, i dirigenti di Juventus e Torino hanno fatto a cuor leggero il bilancio della prima partita del girone di ritorno. Pericolo scampato in un caso, franco successo dell'altro. I bianconeri tornando da Firenze erano ancora emozionati per quel penalty finale che Cervato ha avuto il buon senso [illegible] di un juventino di tirar fuori. Sul rigore-fantasma lo stesso tifoso al seguito ha una strana teoria che merita di essere riferita, non fosse altro che per illustrare come ragionano in certi casi gli sportivi.

«Bernardi si è affrettato a concedere un rigore che per lo meno era dubbio. Perchè? Ma è semplice, per non essere accusato di filojuventinismo! Quando lo stesso direttore di gara arbitrò Juventus-Roma «ci» concesse un gol, il secondo, quello di Hansen, che a molti non parve tale. Perfino alcuni giocatori della Juventus si lasciarono [illegible], ma ingenuamente, scappar detto che non avevano visto il pallone oltre la linea bianca. I giornali di Roma hanno perciò attaccato Bernardi come se questi si divertisse a regalar reti alla capolista. L'ing. Bernardi, che è un gentiluomo e naturalmente è al di sopra di ogni [illegible] sospetto, si è seccato delle accuse e deve aver arbitrato Fiorentina-Juventus col subcosciente in allarme. Alla prima occasione dubbia zac, fischietto. E penalty contro i bianconeri. Nessuno potrà certo accusare l'arbitro bolognese di essere partigiano di questa o di quella squadra.»

La spiegazione è semplice, ma dimentica il fatto che Janda [illegible] per terra in modo vistoso dove aver tratto in inganno l'arbitro il quale si trovava ad una quarantina di metri.

Il lavoro settimanale dei bianconeri è ripreso stamane con il solito programma. A riposo Hansen, che risente di un duro colpo e i quattro andati in permesso.

* *

Al Torino si è soddisfatti per il tre a zero col Venezia. [illegible] squadra ha [illegible] senza lasciare patemi d'animo. I soli a risentire del tranquillo incontro con i lagunari sono [illegible] e [illegible] che hanno preso ciascuno un robusto quanto involontario calcio, che non impedirà loro di giocare domenica. Il programma odierno prevede bagno e massaggio, dunque atletica per chi non ha giocato domenica.

Ieri intanto, nella cappella di una clinica torinese è stato battezzato il piccolo Franco Ossola, figlio postumo dello scomparso giocatore del Torino. Al neonato, oltre al nome del padre, è stato imposto quello del nonno Giovanni, che pure fu vittima di una sciagura mentre si dirigeva in macchina verso Varese. Madrina e padrino del bimbo sono stati la signora Gabetto ed il signor Giulio Rocco.

Alla cerimonia erano presenti il comm. Novo, presidente del Torino, i consiglieri comm. Gai e [illegible], Civalleri, prof. Degiorgi e prof. Michelli. Sono pure intervenuti il direttore tecnico Copernico, il rag. Giusti, segretario della società, e Tomà, in rappresentanza dell'intera squadra. Questa aveva già inviato una medaglietta al piccolo Franco, al quale sono pervenuti pure numerosi altri doni. Il pres. della F.I.G.C. ing. Barassi ha inviato una lettera.

* *

Da una clinica ad un'altra. In [illegible], Maccinelli, che ha superato felicemente l'operazione di appendicite migliora e dovrebbe uscire in settimana. All'intervento operatorio sulla piccola sala destra ha assistito anche Zambelli con l'incarico di distrarre l'operando.

Lamentandosi per la dolorosità dell'iniezione anestetizzante, Maccinelli ha chiesto di quale prodotto si trattasse.

— Novocaina — gli disse l'assistente dott. Oriella.

— Ma allora — intervenne Zambelli — avete fatto confusione prendendo l'anestetico riservato ai giocatori «granata». Per i nostri ci vuole l'«Agnelli-caina» —.

Come non bastasse Zambelli ha anche cercato di [illegible] all'operando.

### Sport nel mondo

**Agli «europei» di atletica leggera**, che si svolgeranno a Bruxelles dal 23 al 28 agosto, hanno confermato la loro partecipazione 23 delle 27 nazioni affiliate alla Fed. atletica internazionale.

**La Turchia andrà a Rio** in sostituzione dell'Austria rinunciataria.

**Il titolo mondiale dei medio-massimi** sarà in palio il 24 c. m. a Londra tra Freddie Mills e Joey Maxim.

**Il «leggero» Massimo Sanna** ha battuto ai punti ad Roxbury (Massachusetts) l'americano Hermie Freeman.

**A Bordighera** sorgerà prossimamente il grande ippodromo della «Riviera dei Fiori».

**Stefano Olek**, campione francese dei «massimi», ha battuto ai punti l'austriaco Weidin.

**Manuel Ortiz**, campione mondiale dei «gallo», difenderà il suo titolo il 28 febbraio a Londra contro Danny O'Sullivan.

**Willie Pep**, detentore della corona mondiale dei «piuma», ha messo k. o. alla quinta ripresa il negro Charles Riley, a St. Louis (Missouri).

*Tifo automobilistico esagerato in Sud-America...*

## Assurde accuse a Villoresi

Nostro servizio particolare

Buenos Ayres, martedì sera.

*Tanto La Critica quanto La Epoca accusano apertamente Villoresi d'aver provocato volutamente l'incidente fra la sua macchina e quella dell'argentino Fangio, quando quest'ultimo era in testa alla corsa svoltasi domenica a Mar Del Plata. Ambedue i giornali chiedono che sia aperta un'inchiesta.*

*Ai giornali, Fangio ha dichiarato che, correndo a fianco della «Ferrari» di Villoresi, vide improvvisamente la macchina dell'italiano girare su se stessa, ma non riuscì a rendersi conto di quello che accadeva. Villoresi, dal canto suo, ha confermato che l'ingranaggio dello sterzo della sua macchina si è spezzato, mentre si trovava circa cinque metri davanti all'argentino. La macchina girò su se stessa, rendendo inevitabile l'urto.*

*I corridori italiani, pur nella foga e nell'audacia della corsa, mantengono in genere ben saldo il controllo dei nervi e non si lasciano prendere la mano dalla strapotenza del mezzo meccanico, a meno di un irreparabile incidente. Tale è il caso dello scontro Fangio-Villoresi, avvenuto fatalmente per la rottura dello sterzo della macchina italiana. E' assolutamente da escludere l'intenzionalità da parte di Villoresi, il quale, come ogni persona di buon senso, non tenova affatto ad assumere il ruolo di «pilota della morte».*

*Comunque la sfida Fangio-Europa vede fino a questo momento l'asso argentino nettamente sconfitto per 3-0.*

*Villoresi, Ascari, Farina e tutti gli altri del grande «Circus» dell'audacia e del valore sono in viaggio per Rosario, che dista 800 Km. da Mar del Plata.*

*Nessuna conseguenza agli italiani per gli incidenti di domenica. Villoresi è illeso. Farina ha telegrafato a casa soltanto così: «Secondo - baci - Nino». La gioia di un'agognata soddisfazione cancella d'incanto le ombre tragiche che sfiorano talvolta questi campioni.*

**j. s.**